

Materiali di

città sicure

a cura del Servizio politiche per la sicurezza e la polizia locale

Prevenire la criminalità, promuovere la legalità.

**Repertorio dei progetti di prevenzione della criminalità
organizzata e di promozione della legalità,
sostenuti nell'ambito della legge regionale n.3 del 2011.**

2



Materiali di

città sicure

a cura del Servizio politiche per la sicurezza e la polizia locale

Prevenire la criminalità, promuovere la legalità.

Repertorio dei progetti di prevenzione della criminalità organizzata e di promozione della legalità, sostenuti nell'ambito delle legge regionale n.3 del 2011

Anni 2011-2013

Le informazioni complete sui vari progetti sono ricavate dai singoli atti amministrativi (Delibere della Giunta Regionale) con cui sono stati approvati gli Accordi di programma che regolano la collaborazione della Regione con i vari Enti promotori.

Le Delibere citate nello specifico box presente in ogni scheda dei progetti sono reperibili in rete, nel portale del sito regionale, all'indirizzo

<http://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta>

Le informazioni sui componenti dei gruppi di lavoro sono ricavate dagli Accordi di programma ed erano valide al momento dell'esecutività dell'atto amministrativo e cioè della Delibera della Giunta Regionale.

Le informazioni e i recapiti dei referenti dei vari progetti erano invece valide al momento in cui il fascicolo è stato chiuso per la stampa (15.01.2014).

Il fascicolo è stato curato da Samanta Arsani e Giovanni Sacchini, con la collaborazione di Antonio Martelli.

Stampato in 300 copie presso il Centro stampa della Regione Emilia-Romagna.

Una prima edizione di questo fascicolo, priva dei progetti approvati nel dicembre del 2013 è stata pubblicata, sempre in questa collana e sempre come n. 2, nel marzo del 2013, con una tiratura di 100 copie.

Indice

Presentazione di <i>Simonetta Saliera</i>	pag. 5
<hr/>	
Nota introduttiva	» 7
<hr/>	
1. I progetti attivati nel 2011	» 9
1.1 I progetti degli Enti Locali	» 11
1.2 I progetti delle Istituzioni formative	» 53
1.3 Riepilogo dei progetti per tipo di prevenzione	» 63
<hr/>	
2. I progetti attivati nel 2012	» 65
2.1 I progetti degli Enti Locali	» 67
2.2 I progetti delle Istituzioni formative	» 77
2.3 Riepilogo dei progetti per tipo di prevenzione	» 83
<hr/>	
3. I progetti attivati nel 2013	» 85
3.1 I progetti degli Enti Locali	» 87
3.2 I progetti delle Istituzioni formative	» 115
3.3 Riepilogo dei progetti per tipo di prevenzione	» 121
<hr/>	
3. Gli interventi per l'utilizzo dei beni confiscati	» 123
<hr/>	
4. I progetti promossi dalle Associazioni di volontariato	» 139
<hr/>	
5. Elenchi di riepilogo dei progetti degli Enti locali e delle Istituzioni formative	» 141
<hr/>	
Appendice	» 149
Il testo della Legge Regionale 3/2011	» 151

Presentazione

di *Simonetta Saliera*,

Vicepresidente e Assessore Finanze, Europa, cooperazione con il sistema delle autonomie, valorizzazione della montagna, regolazione dei servizi pubblici locali, semplificazione e trasparenza, politiche per la sicurezza.

La Regione Emilia-Romagna, in coerenza con le indicazioni del programma di legislatura 2010-2015, negli ultimi due anni si è impegnata fortemente in un insieme di attività finalizzate alla prevenzione e al contrasto dell'infiltrazione del crimine organizzato e mafioso nel territorio regionale, lanciando un programma di attività coordinate e trasversali a vari settori, di cui questo fascicolo vuole essere una concreta testimonianza.

In particolare, con la L.R. 9 maggio 2011 n. 3, *“Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile”*, la Regione Emilia-Romagna ha avviato un percorso di cooperazione istituzionale con altri enti - in primo luogo con il sistema delle autonomie locali - con l'associazionismo e il volontariato, con le associazioni imprenditoriali, con il sistema scolastico e con gli organi che hanno competenza in materia di contrasto e repressione del fenomeno.

Diverse sono le prospettive del fenomeno mafioso e organizzato che la legge regionale intende affrontare, ed in particolare gli interventi si concentrano sulla prevenzione di forme di indebolimento del tessuto sociale “sano” e di delegittimazione delle istituzioni locali, da sempre rilevanti fattori di rischio per il radicarsi di culture e pratiche mafiose.

La L.R. 3/2011, a quasi tre anni dalla sua approvazione ha già prodotto risultati concreti, che in questa sede intendiamo solo sinteticamente riportare, anche a beneficio di coloro che volessero nel nostro territorio avviare o sviluppare ulteriormente interventi di prevenzione del crimine organizzato e mafioso.

L'accompagnamento regionale a favore dell'associazionismo in particolare si è concentrato negli interventi nelle scuole, nel rafforzamento dell'educazione alla legalità, nel sostegno agli studenti per le visite ai campi di lavoro nei terreni confiscati alla mafia e, più in generale, nel coinvolgimento della società civile mediante iniziative di formazione civiche e culturali.

Con la sottoscrizione di protocolli di intesa o accordi di programma, la Regione ha sostenuto - non solo con il contributo finanziario, ma anche con competenze tecniche e di progettazione -

Enti Locali e Istituzioni formative in un ampio spettro di azioni: mobilitazione della società civile, interventi culturali e formativi, anche di natura specialistica, seminari tematici, costituzione di “Centri per la legalità”, recupero e riutilizzo di beni confiscati o in via di assegnazione.

La L.R. 3/2011 riconosce poi una priorità particolare agli osservatori locali. Ne sono stati infatti sostenuti un certo numero nelle province di Rimini, Modena, Parma, Piacenza e in alcune amministrazioni comunali.

Gli osservatori locali sono fondamentali perché non va mai dimenticato che l’insediamento della mafia si rende più agevole laddove la società civile è poco informata e consapevole. Raccogliere informazioni e conoscenze e divulgarle ai cittadini è dunque di estrema importanza.

Gli osservatori locali, anche grazie alla funzione di coordinamento generale dell’osservatorio regionale sulla criminalità, ci aiuteranno infatti a capire meglio quali sono i fattori di vulnerabilità del nostro territorio, e attraverso quali meccanismi la presenza mafiosa insinua attività illegali nel nostro tessuto economico e sociale e come si radica nei mercati legali.

E aiuteranno anche gli enti locali e la Regione stessa a orientare meglio le politiche, per renderle sempre più adeguate a prevenire questo fenomeno e a rafforzare quella definizione di “terra ostile alle mafie” - evidenziata anche dall’ultimo rapporto sull’infiltrazione di raggruppamenti mafiosi nel nostro territorio, pubblicato nel n. 39 dei *Quaderni di città sicure* - che ci ha caratterizzato e che intendiamo tenacemente preservare.

Nota introduttiva

In questo fascicolo sono raccolti e presentati nei loro aspetti essenziali i primi cinquantanove progetti realizzati in Emilia-Romagna in attuazione della legge regionale n. 3 del 9 maggio 2011.

Pur essendo suddivisi in base alla data del loro avvio in termini amministrativi, i progetti promossi dagli Enti locali e dalle Istituzioni formative sono presentati in modo omogeneo, consentendo così di cogliere, pur nell'essenzialità degli elementi proposti, le caratteristiche di ogni intervento, non distinguendo quelli già formalmente chiusi da quelli attualmente in corso.

L'obiettivo che ha mosso i compilatori nel predisporre questa raccolta è stato quello di consentire di cogliere, appunto per ognuno dei quasi sessanta interventi, ciò che è stato (o viene) fatto, come lo è stato e a favore di chi.

Anche i tempi di attuazione e i costi di ogni progetto vengono qui di seguito accennati e, sempre in un'ottica di rimettere in circolo le progettualità, ma molto spesso anche le passioni realizzative, si riportano anche i nomi delle persone che hanno seguito questi progetti e che sono dei naturali interlocutori per quanti volessero immettersi in un analogo percorso.

Oltre ai progetti che più specificatamente ricadono negli articoli 3 e 4 della L. R. 3/2011, il fascicolo era anche l'occasione per documentare altre iniziative promosse dalla stessa legge, comprese quelle di utilizzo dei beni confiscati, richiamate dall'art. 10.

A queste attività si farà un cenno, analogamente a quelle dei progetti promossi dalle associazioni di volontariato, e così con queste due attività, unitamente a quelle svolte nel campo della ricerca e della documentazione sui fenomeni criminali, si dovrebbe avere un quadro più ampio in cui collocare gli stessi progetti avviati da Enti locali e Istituzioni formative.

Il fascicolo ritiene poi di dover documentare anche gli aspetti amministrativi, segnalando così al lettore il riferimento specifico agli atti della Giunta regionale che hanno deliberato l'attivazione dei vari Accordi di programma, formula quest'ultima adottata nel dare avvio a quei progetti in cui la Regione ha voluto essere partner e "spalla" istituzionale a quanti sul territorio o nelle scuole lavorano per prevenire la criminalità e per promuovere una legalità e una cittadinanza più consapevoli.

Di nuovo, e in ossequio a questi principi, il fascicolo non poteva non riportare, nella sua Appendice, proprio la legge che ha promosso in questi suoi primi due anni, quella cinquantina di collaborazioni istituzionali di cui il fascicolo che segue vuol dare una documentata visibilità.

Bologna, 23 dicembre 2013.

Capitolo 1

I progetti attivati nel 2011

In questo capitolo sono raccolte le 26 schede che raccolgono le informazioni relative ai progetti avviati nel 2012 a seguito di un'attivazione formale avvenuta alla fine del 2011.

Le schede sono organizzate in due gruppi: prima quelle che riguardano progetti promossi dagli Enti locali e poi quelle sui progetti che hanno avuto come promotori delle Istituzioni formative.

All'interno degli Enti Locali, si troveranno in ordine alfabetico prima i Comuni e poi le Province; viene da ultimo inserito in questo gruppo un Ente che ha un diverso status giuridico, ovvero la Camera di Commercio, nello specifico quella di Reggio Emilia.

Anche per gli Istituti formativi si parte da quelli con un ambito territoriale più ristretto, ovvero le Scuole secondarie di secondo grado che precedono, dunque, nell'ordine delle schede, quelle che si riferiscono a progetti nati in ambito universitario.

Dal punto di vista dei contenuti, il ventaglio delle azioni proposte dai progetti, sia degli Enti Locali che degli Istituti formativi, è molto ampio, come lo è l'insieme dei destinatari.

Un numero significativo di interventi ha a che vedere con quella che abbiamo definito l'area dell'educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole, al cui interno le azioni specifiche si declinano in varie tipologie: dall'organizzazione di percorsi formativi, agli incontri pubblici di sensibilizzazione, alla realizzazione di momenti creativi, anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e dei nuovi media.

Da sottolineare infine anche i diversi progetti inerenti all'area di monitoraggio dell'andamento dei fenomeni o di costituzione di veri e propri osservatori locali.

La casa della legalità

Soggetto promotore:

Comune di Bomporto

Area
Cultura

Altri partner:

Gruppo Abele
Cooperativa Laser
Associazione Libera

Aree di intervento:

Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole

Il progetto prevede...

quale intervento principale, l'acquisto di una struttura prefabbricata di circa 150 mq da ubicare in località Sorbara, da utilizzare per la realizzazione di attività ricreative, culturali ed aggregative dirette alla comunità dell'intero territorio comunale.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

Oltre alla costruzione della struttura prefabbricata da destinare a centro ricreativo per tutta la comunità, il progetto prevede alcune azioni specifiche e mirate, quali:

- percorsi di formazione nelle scuole, rivolti anche alle famiglie, sui temi della legalità, dei diritti e doveri, della promozione dei valori dell'associazionismo, del volontariato e della solidarietà;
- attività culturali, ricreative, aggregative, rivolte alle nuove generazioni per un utilizzo sano del tempo libero, attraverso pratiche ludiche e sportive che contribuiscono alla crescita individuale e sociale;
- progettazione, promozione, documentazione e ricerca, attraverso la diffusione del progetto sul territorio e tra le realtà associative e del volontariato e la costruzione di un osservatorio permanente sul contesto locale.

Durata (operativa) del Progetto:

dal 16/01/2012 al 31/12/2013

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto è diretto a tutta la comunità presente sull'intero territorio comunale; sono inoltre previste azioni mirate, dirette alla fascia dell'infanzia e dell'adolescenza.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 240.000
A carico dell'Ente promotore	€ 112.550	35% della spesa corrente 50% della spesa di investimento
A carico della Regione	€ 127.450	65% della spesa corrente 50% della spesa di investimento

Prodotti del Progetto

Eventi pubblici
Percorsi formativi
Iniziative culturali

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Rossella Selmini, Antonio Salvatore Martelli, Eugenio Arcidiacono

Per l'Ente promotore: Luca Verri

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1952 del 2011

Per informazioni

Luca Verri, Area Culturale – Promozione del territorio del Comune di Bomporto
Tel. 059-80.07.36

luca.verri@comune.bomporto.mo.it

Schermi in classe - Percorsi di legalità Anno Scolastico 2011-2012

Soggetto promotore

Comune di Castelfranco Emilia
Istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici

Altri partner

Cinemovel
Libera Informazione
Flare Network - Freedom Legality and Rights in Europe
Cooperative Libera Terra
Centro Europe Direct
Agis Scuola

Aree di intervento

Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole

Obiettivi del progetto

Il Comune di Castelfranco Emilia (MO), attraverso il progetto “Schermi in classe – Percorsi di legalità” persegue l’obiettivo di informare e sensibilizzare gli studenti ed il personale docente delle Scuole Secondarie di Primo Grado del Comune sull’utilizzo dell’audiovisivo e delle nuove tecnologie in sostegno alla didattica tradizionale in funzione della promozione e della diffusione della cultura della legalità.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

Nello specifico il progetto prevede l’organizzazione di un percorso formativo finalizzato al raggiungimento dell’obiettivo e tarato sull’uso delle nuove tecnologie attraverso:

- l’utilizzo di collegamenti Skype con registi e autori e di materiali audiovisivi selezionati dalla rete (Youtube, Social Network, ecc.);
- una formazione audiovisiva sul tema della legalità che preveda la produzione di materiale video/fotografici;
- l’istituzione di concorsi ed altri strumenti di promozione della creatività;
- la creazione di un network per la condivisione dei materiali sul tema della legalità;
- la formazione del personale docente e il suo coinvolgimento stesso nella pianificazione e nell’attuazione delle attività del progetto.

Durata (operativa) del Progetto:

dal 16/01/2012 al 30/06/2013

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto è rivolto alle scuole secondarie di primo grado del territorio Comunale; sono previste azioni mirate che interessano i due target specifici (insegnanti e studenti).

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 34.000	
A carico dell'Ente promotore	€ 13.600		40%
A carico della Regione	€ 20.400		60%

Prodotti del Progetto

Percorsi formativi
Prodotti audio/video
Piattaforma multimediale

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Antonio Salvatore Martelli, Giovanni Sacchini

Per l'Ente promotore: Manuela Bonettini

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.949 del 2011

Per informazioni

Manuela Bonettini, Istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici di Castelfranco Emilia
Tel. 059- 95.93.71

bonettini.manuela@comune.castelfranco-emilia.mo.it

Legalità On-Air

Soggetto promotore

Comune di San Pietro in Casale
Ufficio di Piano del Distretto Pianura Est (della provincia di Bologna)

Altri partner

Tutti i comuni appartenenti all'Area del Distretto Pianura Est:
Argelato
Budrio
Baricella
Bentivoglio
Castello d'Argile
Castenaso
Castelmaggiore
Granarolo Emilia
Galliera
Malalbergo
Minerbio
Molinella
Pieve di Cento
S. Giorgio di Piano
S. Pietro in Casale

Aree di intervento

Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole

Il progetto si propone di intervenire allo scopo di...

offrire agli studenti delle scuole secondarie di primo grado l'opportunità di partecipare ad appositi laboratori radiofonici, con l'obiettivo di fornire loro una conoscenza specifica del fenomeno mafioso e per promuovere la cultura della legalità e sviluppare una coscienza critica che li aiuti a leggere correttamente la realtà che li circonda.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

In particolare, il progetto prevede la realizzazione di 15 laboratori radiofonici, pensati quali attività da inserire all'interno dei percorsi didattici e da programmare nei 15 comuni del Distretto, e la produzione di un cd audio del lavoro di ogni classe contenente:

- la diretta radiofonica
- il format pensato e creato dalla classe.

Durata (operativa) del Progetto:

dal 16/01/2012 al 30/09/2012

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto è rivolto al territorio dei 14 comuni appartenenti all'Area del distretto Pianura Est e in particolare agli studenti delle scuole secondarie, che rappresentano il target diretto dell'intervento.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 15.890
A carico dell'Ente promotore	€ 9.356	60%
A carico della Regione	€ 6.534	40%

Prodotti del Progetto

Percorsi formativi
Laboratori radiofonici
Cd audio

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Antonio Salvatore Martelli

Per l'Ente promotore: Silvia Tagliasacchi, Margherita Scherpiani

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.950 del 2011

Per informazioni

Silvia Tagliasacchi, Ufficio di Piano Distretto Pianura Est
Tel. 051-666.95.83

pianidizona@comune.san-pietro-in-casale.bo.it

Quinto Torneo Peppino Impastato Primo Festival Regionale Contro le Mafie

Soggetto promotore

Comune di Bazzano
Area
Politiche Giovanili, Sport, Sicurezza, Rapporti con l'Associazionismo

Altri partner

Fondazione Rocca Bentivoglio
Pallamano Bazzano
A.N.P.I.
Centro Siciliano di Documentazione Peppino Impastato
Comuni della Val del Samoggia
Comune di Pollica (SA)
CONI
CIR
Scuole, polisportive ed associazioni di volontariato del comprensorio

Aree di intervento

Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole

Il progetto si propone di intervenire allo scopo di...

offrire al territorio un'opportunità per far convivere ed interagire realtà ed iniziative di vario genere collegate al mondo giovanile, al tema della legalità ed alle lotte alle mafie attraverso lo sport. L'obiettivo comune è quello di valorizzare la cultura della legalità, della lotta alla mafia e diffondere il messaggio del rispetto per le Istituzioni e per le regole sociali in particolar modo nei confronti dei giovani.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

Tra le azioni del progetto si sottolineano:

- il "Festival delle Associazioni No Mafie" che abbia dimensione regionale/nazionale per discutere, attraverso incontri ed attività, di legalità con i rappresentanti delle Associazioni e delle Istituzioni;
- settimana della "Mensa Legale" per promuovere l'utilizzo dei prodotti di Libera nelle mense scolastiche;
- eventi sportivi: torneo nazionale di pallamano femminile under 18; esibizione e gare amichevoli di pallamano giovanile con la partecipazione di selezioni scolastiche delle scuole medie di primo grado degli Istituti Comprensivi dei Comuni di Bazzano, Monteveglio e Zola Predosa; torneo di beneficenza tra i Rappresentanti dei Comuni di Pollica (SA), Bazzano (BO) ed il rione Scampia (NA)
- concerti e mostre fotografiche

Durata (operativa) del Progetto:

dal 16/01/2012 al 31/12/2012

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto è rivolto all'intera comunità del territorio comunale e si basa inoltre sullo scambio e sul confronto con realtà territoriali del sud dell'Italia. Target particolare del progetto sono poi gli studenti, direttamente coinvolti dalle attività sportive.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 19.100
A carico dell'Ente promotore	€ 9.600	40%
A carico della Regione	€ 9.500	60%

Prodotti del Progetto

Incontri pubblici
Promozione dei prodotti delle terre confiscate
Eventi sportivi

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Antonio Salvatore Martelli, Alberto Sola

Per l'Ente promotore: Romano Piombini

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.938 del 2011

Per informazioni

Romano Piombini, Servizi sociali del Comune di Bazzano
tel. 051-83.64.18

piombini@comune.bazzano.bo.it

Villa Berceto

Soggetto promotore

Comune di Berceto

Altri partner

Consorzio Fantasia

Aree di intervento

Riuso dei beni confiscati

Obiettivi del progetto

Il Comune di Berceto (PR), attraverso il progetto “Villa Berceto” ha l’obiettivo di restituire ai cittadini del Comune un immobile attualmente sottoposto a procedimento giudiziario di confisca, con la finalità di attuare iniziative sociali per la promozione e la diffusione della cultura della legalità, del contrasto al crimine organizzato, della cittadinanza responsabile fra le nuove generazioni, con particolare attenzione ai giovani in ambito scolastico.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

Allo scopo di rendere idonea la Villa per le finalità sopra indicate, sono previsti innanzitutto alcuni interventi strutturali, tra cui la realizzazione di un impianto fotovoltaico.

Tra le attività in programma:

- iniziative culturali, ludico/ricreative, aggregative, quali laboratori, seminari e corsi di formazione rivolti alle nuove generazioni in età scolare, alla cittadinanza, agli amministratori dei comuni del territorio, agli imprenditori locali, per promuovere la crescita individuale e sociale;
- concorso letterario/multimediale tra gli istituti scolastici, i centri di aggregazione giovanili e gli oratori coinvolti nel progetto, sui temi dell’educazione alla legalità e alla giustizia, dell’impegno sociale e della solidarietà, della criminalità organizzata e mafia, del bullismo, del vandalismo e dei comportamenti violenti.

Durata (operativa) del Progetto:

dal 16/01/2012 al 30/06/2013

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto è rivolto al territorio comunale nel suo complesso; sono inoltre previste azioni di sensibilizzazione dirette a destinatari individuati in modo mirato (studenti e giovani, insegnanti, amministratori, imprenditori).

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 212.227
A carico dell'Ente promotore	€ 92.227	50% della spesa corrente 42€ della spesa di investimento
A carico della Regione	€ 120.000	50% della spesa corrente 58€ della spesa di investimento

Prodotti del Progetto

Iniziative pubbliche
Percorsi formativi
Concorso creativo

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Antonio Salvatore Martelli

Per l'Ente promotore: Carlotta Anelli

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.951 del 2011

Per informazioni

Carlotta Anelli, Comune di Berceto
Tel. 0525-62.92.31

carlotta.anelli@comune.berceto.pr.it

Centro di Iniziativa sulla Legalità del Comune di Bologna

Soggetto promotore

Comune di Bologna
Area
Attività produttive; Polizia locale; Sicurezza Urbana

Altri partner

Forze dell'Ordine
Associazione Libera

Aree di intervento:

Apertura di uno sportello per la raccolta e la divulgazione di informazioni sulla legalità

Il progetto è finalizzato...

alla realizzazione di un centro di analisi delle possibili infiltrazioni del fenomeno criminale mafioso nel tessuto sociale e commerciale bolognese, e di programmazione di azioni concrete e sinergiche tra vari soggetti, interni ed esterni all'Amministrazione, per prevenire e contrastare attività criminali di tale portata.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

L'operatività del Centro si sviluppa principalmente attraverso:

- la costituzione di una rete istituzionale composta da Amministrazione Comunale, FF.OO., ed altre figure che operano sul tema;
- la formazione di operatori per il presidio dello sportello presente presso il Centro;
- l'analisi della base dati raccolti dallo sportello, dai settori Attività Produttive e Polizia Municipale, per la mappatura dei fenomeni mafiosi o comunque legati all'attività della criminalità organizzata;
- l'organizzazione di una campagna di sensibilizzazione ed informazione della cittadinanza;
- l'organizzazione di seminari o incontri di formazione diretti ad operatori del comune, Amministrazioni Locali, operatori di Polizia Locale, ed altri soggetti;
- il monitoraggio-controllo sul territorio anche sulla base dei dati in possesso del Settore Attività produttive del Comune e dello Sportello;
- la costituzione di una rete istituzionale di associazioni e del privato sociale in grado di co-progettare interventi di prevenzione e di formazione sulla dipendenza dal gioco d'azzardo;
- la creazione di gruppi di lavoro interni all'Amministrazione Comunale al fine di formulare ipotesi di accordi con gli esercenti per limitare l'uso di videopoker nei locali pubblici.

Durata (operativa) del Progetto:

dal 16/01/2012 al 30/06/2013

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto interessa tutto il territorio comunale e i target di riferimento sono sia gli operatori attivi in campo di contrasto e prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata per quanto riguarda le attività formative, sia i cittadini nel loro insieme per le attività di sensibilizzazione.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 20.000
A carico dell'Ente promotore	€ 12.000	60%
A carico della Regione	€ 8.000	40%

Prodotti del Progetto

Eventi pubblici
Percorsi formativi
Rapporti e relazioni

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Gian Luca Albertazzi, Annalisa Orlandi, Gian Guido Nobili

Per l'Ente promotore: Mauro Felicori, Anna Rita Iannucci, Gianluigi Chiera

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.947 del 2011

Per informazioni

Gianluigi Chiera, Progetto Sicurezza Urbana del Comune di Bologna
Tel. 051-33.92.753

gianluigi.chiera@comune.bologna.it

Politicamente Scorretto – edizione 2011

Soggetto promotore

Comune di Casalecchio di Reno e Istituzione Casalecchio di Reno

Altri partner:

Carlo Lucarelli
Avviso Pubblico
Associazione Libera

Aree di intervento:

Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole

Il progetto si propone di intervenire per...

la realizzazione dell'evento "Politicamente Scorretto - Edizione 2011". "Politicamente Scorretto" è un progetto culturale che vede dal 2005 l'organizzazione di una serie di appuntamenti tutti orientati sul tema della giustizia, della solidarietà e della lotta alle mafie: incontri, spettacoli, presentazioni di libri ed esposizioni su temi specifici della lotta alla criminalità organizzata e la promozione della cittadinanza responsabile.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

Per la realizzazione dell'edizione 2011, il progetto prevede tre ambiti di approfondimento:

- "La letteratura indaga i gialli della politica" (ospiti importanti scrittori del giallo attenti alle ragioni dell'impegno civile)
- "Il futuro volta le spalle alle mafie" (proposte di incontri, appuntamenti e concerti con testimoni d'eccezione rivolti alle giovani generazioni)
- "Occhio alle mafie" (ospiti i protagonisti che quotidianamente lottano le mafie per stimolare riflessioni sull'importanza della promozione della cultura della legalità)

Durata (operativa) del Progetto:

dal 16/01/2012 al 31/03/2012

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto, anche attraverso la piattaforma on line e multimediale, è di ampio respiro e non è collocato in uno specifico ambito territoriale.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 49.600	
A carico dell'Ente promotore	€ 29.600		60%
A carico della Regione	€ 20.000		40%

Prodotti del Progetto

Eventi pubblici
Piattaforma web multimediale
Spettacoli

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Antonio Salvatore Martelli

Per l'Ente promotore: Davide Montanari, Alessandra Mariotti

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.939 del 2011

Per informazioni

Davide Montanari, Istituzione dei Servizi Culturali del Comune di Casalecchio di Reno
Tel. 051-59.82.43

info@casalecchiodelleculture.it

Comunità dei giovani responsabili

Soggetto promotore

Comune di Castel Guelfo

Area

Polizia Municipale; Biblioteca comunale; Centro giovanile

Altri partner:

Carabinieri

Istituzioni scolastiche

Associazioni di volontariato

AUSL di Imola

ASP Nuovo Circondario

Aree di intervento:

Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole

Obiettivo del progetto

Il progetto "Comunità dei giovani responsabili" ha la finalità di rendere consapevoli i giovani del reale valore della comunità allo scopo di essere protagonisti, attraverso le loro piccole e grandi azioni, del futuro e della crescita del paese.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

Gli interventi principali del progetto riguardano:

- l'attuazione delle decisioni e dei progetti assunti dal Consiglio Comunale dei Ragazzi;
- l'avvio di percorsi formativi per promuovere la partecipazione dei nuovi cittadini alla vita del paese;
- la costruzione di un percorso scolastico di educazione alla legalità;
- la partecipazione di una decina di ragazzi del territorio ai campi di lavoro nei terreni confiscati alle mafie;
- la pianificazione di percorsi formativi sull'uso consapevole del denaro, sul dialogo intergenerazionale e la sensibilizzazione al volontariato, sui temi legati al rispetto degli altri legati al rispetto degli altri.

Durata (operativa) del Progetto:

dal 16/01/2012 al 30/06/2013

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto è diretto principalmente ai giovani cittadini di tutto il territorio comunale; sono inoltre previste azioni dirette a tutta la popolazione.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 23.000	
A carico dell'Ente promotore	€ 9.200		40%
A carico della Regione	€ 13.800		60%

Prodotti del Progetto

Percorsi formativi
Viaggi e partecipazione a campi di lavoro
Eventi pubblici

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Antonio Salvatore Martelli

Per l'Ente promotore: Cesarina Pancaldi

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.940 del 2011

Per informazioni

Cesarina Pancaldi, Settore Bilancio e Programmazione del Comune di Castel Guelfo
Tel. 0542-63.92.12

c.pancaldi@castelguelfo.provincia.bologna.it

La cultura della legalità

Soggetto promotore

Comune di Castel Maggiore (capofila per l'Unione Comunale Reno – Galliera)
Area
Servizi alla Persona; Cultura, Giovani, Orientamento e Lavoro

Altri partner

Unione Comunale Reno-Galliera;
Istituti scolastici di I Grado e Istituti Scolastici Superiori del territorio dell'Unione;
Arci;
Libera Terra Palermo;
Avviso Pubblico;
Radio Città del Capo

Aree di intervento:

Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole

Il progetto si propone di intervenire allo scopo di...

concorrere allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità locale, della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, attraverso la promozione di interventi di educazione alla legalità e del contrasto alle infiltrazioni mafiose sul territorio.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

La realizzazione del Progetto è articolata su tre livelli: azioni di intervento a favore degli studenti, azioni di intervento a favore della cittadinanza, azioni di intervento a favore degli operatori della polizia locale.

In particolare sono previsti:

- la presentazione alla cittadinanza di pubblicazioni in materia di criminalità organizzata;
- incontri pubblici sul tema;
- spettacoli, rappresentazioni e reading teatrali;
- azioni orientate allo studio, all'approfondimento, alla comprensione e alla prevenzione dei fenomeni di infiltrazione della criminalità organizzata anche con attenzione al tema del gioco d'azzardo e per la valorizzazione del ruolo delle polizie locali.

Durata (operativa) del Progetto:

dal 16/01/2012 al 30/06/2013

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto interessa tutto il territorio comunale e destinatari dell'intervento è la comunità locale nel loro complesso; sono previste inoltre azioni di sensibilizzazione e formazione più mirate nei confronti di target specifici (studenti, operatori di polizia municipale).

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 22.000
A carico dell'Ente promotore	€ 8.800	40%
A carico della Regione	€ 13.200	60%

Prodotti del Progetto

Eventi pubblici
Percorsi formativi e di studio
Spettacoli

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Gian Luca Albertazzi

Per l'Ente promotore: Fabrizio Mutti, Margherita Scherpiani

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.956 del 2011

Per informazioni

Fabrizio Mutti, Servizi alla Persona del Comune di Castel Maggiore
Tel.. 051-63.86.772

fabrizio.mutti@comune.castel-maggiore.bo.it

Percorsi civici e comunitari per la legalità democratica sul territorio ferrarese

Soggetto promotore

Comune di Ferrara
Assessorato Sanità, Servizi alla Persona, Immigrazione

Altri partner del progetto

Università degli Studi di Ferrara,
Associazione Libera Ferrara
Avviso Pubblico
Centro Mediazione Sociale Grattaciolo

Aree di intervento

Diffusione delle informazioni ai cittadini
Attività formative per amministratori locali

Il progetto si propone di...

- Sensibilizzare la cittadinanza sul tema della legalità democratica attraverso azioni di promozione della coesione sociale;
- Formare gli amministratori locali del territorio sui temi della salvaguardia della legalità democratica;
- Sviluppare percorsi informativi destinati alla cittadinanza e al mondo dell'economia sui fenomeni di illegalità causati dalla presenza della criminalità organizzata sul territorio, oltre che sulle possibili strategie per contrastarla.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa.

Interventi messi in atto dal progetto:

- rafforzare le attività e i percorsi di mediazione, inclusione sociale e educazione alla convivenza e legalità democratica condotti dagli operatori del Centro Mediazione Sociale nel Centro Polivalente Grattaciolo;
- potenziare le iniziative di carattere seminariale e gli incontri aperti rivolti ai cittadini sui temi della legalità e penetrazione mafiosa nel territorio;
- progettare e realizzare incontri di sensibilizzazione ed informazione destinati a professionisti ed amministratori con l'ausilio delle associazioni attive sul territorio - Avviso Pubblico e Libera;
- procedere nel percorso di definizione di una carta etica per i professionisti ferraresi contro corruzione e mafie;
- valutare l'opportunità di istituire un premio per tesi di laurea sui temi collegati alle forme di contrasto della criminalità organizzata e mafiosa;
- promuovere e organizzare la "Festa della Legalità".

Durata (operativa) del progetto:

dal 02/08/2012 al 31/12/2013

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Funzionari pubblici del Comune di Ferrara
Cittadini del Comune di Ferrara

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 57.142
A carico dall'Ente promotore	€ 22.942	40,15%
A carico dalla Regione	€ 34.200	59,85%

Prodotti del Progetto.

Eventi pubblici
Incontri e lezioni con esperti

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Antonio Salvatore Martelli

Per l'Ente promotore: Lucia Bergamini, Giorgio Benini

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 846 del 2012

Per informazioni

Giorgio Benini, Ufficio Sicurezza Urbana del Comune di Ferrara
Tel. 0532-41.96.16

giorgio.benini@comune.fe.it

Azioni di monitoraggio e controllo per la prevenzione della criminalità organizzata e istituzione di un laboratorio permanente per la promozione di una cultura della legalità e della cittadinanza

Soggetto promotore

Comune di Modena
Assessorato alla Qualità e Sicurezza della Città, Lavori Pubblici e Sport,
Settore Istruzione, Settore Cultura, Settore Politiche Giovanili,
Settore Attività Economiche,
Circoscrizione 4,
Consiglio Comunale - Ufficio di Presidenza.

Altri partner del progetto

Rete Scuole Medie Modena, Parrocchia BVA, Associazioni: Libera,
Servizi per il Volontariato Modena, Officina Progetto Windsor Park,
AGESCI Modena, Animatamente,
Archi Modena, L'asino che vola, Federconsumatori Modena.

Aree di intervento:

Attività formative per amministratori locali
Monitoraggio dei fenomeni di illegalità economica

Il progetto si propone di intervenire allo scopo di...

- rafforzare l'approccio intersettoriale per il contrasto di particolari fenomeni di insicurezza e criminalità;
- potenziare il sistema di conoscenza dei fenomeni criminali;
- mettere a sistema e rafforzare gli interventi di educazione alla legalità già in atto rivolti ai giovani, con particolare attenzione alla II generazione di stranieri, a scuola e sul territorio.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

Interventi messi in atto dal progetto:

- Azione 1 – Percorsi formativi rivolti agli amministratori e consiglieri del Comune di Modena, della Provincia e dei principali comuni della Provincia, su tematiche relative alla criminalità organizzata, alla sua presenza in Emilia-Romagna, al ruolo degli enti locali nella prevenzione e nel contrasto, alla legislazione sugli appalti, al rapporto tra sicurezza urbana e politiche di prevenzione e contrasto delle mafie.
- Azione 2 – Monitoraggio dei fenomeni di illegalità economica e sviluppo di linee guida per controlli coordinati: studio/analisi delle tipologie d'intervento sanzionatorio effettuate delle diverse Forze dell'Ordine, che verranno condivise in questo ambito di lavoro con le Istituzioni statali (Agenzia delle Entrate, DPL) e i settori Comunali (Attività Economiche e Polizia Municipale) nei confronti di attività economiche relativamente a fenomeni di illegalità economica come il lavoro nero, l'evasione fiscale e la sicurezza sul lavoro e definizione di linee di indirizzo, costruite con il contributo di tutti i soggetti sopra elencati, per definire il quadro delle misure sanzionatorie di relativa competenza.

Durata (operativa) del progetto:

dal 16/01/2012 al 31/12/2013

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Amministratori
Consiglieri comunali
Funzionari pubblici

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto	€ 10.000	
A carico dall'Ente promotore	€ 3.000	30%
A carico dalla Regione	€ 7.000	70%

Prodotti del Progetto

Incontri pubblici
Lezioni di esperti
Analisi di flussi informativi

Comitato di coordinamento del Progetto (art.6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Gian Guido Nobili

Per l'Ente promotore: Giovanna Rondinone

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.946 del 2011

Per informazioni

Giovanna Rondinone, Ufficio Politiche delle sicurezze del Comune di Modena
Tel. 059-20.32.422

giovanna.rondinone@comune.modena.it

**Liberi dalle mafie: Progetto di sensibilizzazione nelle scuole
secondarie di I grado del Comune di Ravenna contro tutte le mafie
Anno 2011-2012**

Soggetto promotore:

Comune di Ravenna
Area
Cultura e Istruzione

Altri partner:

Associazione Pereira
Confesercenti SOS Impresa
Associazione Libera

Aree di intervento:

Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole

Obiettivi del progetto...

Il progetto "Liberi dalle mafie" persegue l'obiettivo di informare e sensibilizzare la cittadinanza e nello specifico il mondo scolastico sulle tematiche della legalità, della giustizia e della democrazia.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa.

Le attività in concreto previste dal Progetto riguardano:

- la realizzazione di un percorso formativo, articolato in 3 moduli didattici, diretto a 18 classi per un numero complessivo di 450 studenti;
- la realizzazione di incontri con testimoni diretti per le classi, diretto a 43 classi, per un numero complessivo di 1.075 studenti;
- la realizzazione di un evento finale, a conclusione del percorso formativo, che permetta il coinvolgimento di tutte le realtà che a diverso titolo hanno partecipato alla realizzazione del progetto.

Durata (operativa) del Progetto:

dal 16/01/2012 al 30/06/2012

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto è mirato in via diretta alle scuole secondarie di primo grado del territorio comunale e in via indiretta a tutta la cittadinanza, in particolare nella fase di diffusione dei risultati e degli eventi pubblici.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 24.680
A carico dell'Ente promotore	€ 10.700	40%
A carico della Regione	€ 13.980	60%

Prodotti del Progetto

Eventi pubblici
Percorsi formativi
Incontri con esperti

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Antonio Salvatore Martelli

Per l'Ente promotore: Rita Taroni, Silvia Pasi

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.942 del 2011

Per informazioni

Rita Taroni, Area Istruzione e Politiche di sostegno del Comune di Ravenna
Tel. 0544-48.23.64

dirittoallostudio@comune.ra.it

Cultura della legalità a Reggio Emilia

Soggetto promotore

Comune di Reggio Emilia
Area
Sicurezza e Coesione Sociale

Altri partner

Avviso Pubblico

Aree di intervento:

Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole

Il progetto si propone...

L'obiettivo di dare continuità ad un percorso di promozione della cultura della legalità tra i giovani e l'opinione pubblica, da tempo centrale nelle politiche dell'amministrazione. In particolare si propone di rafforzare la prevenzione primaria e secondaria nei confronti di categorie o gruppi sociali a rischio di infiltrazione di attività criminose di tipo organizzato e mafioso; di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani; di favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

Gli interventi messi in atto dal progetto spaziano su diversi piani di azione e prevedono:

- l'organizzazione di un corso di formazione in collaborazione con Avviso Pubblico indirizzato prevalentemente agli amministratori locali e al personale della pubblica amministrazione;
- la creazione di un media-cross multilingue su legalità e rispetto delle regole (materiale multimediale che integra testi, documenti, video, cortometraggi, musiche e interviste, creando una piattaforma informatica che può essere condivisa e messa a disposizione della comunità);
- la realizzazione di una indagine sulla diffusione della cultura della legalità, sul senso di responsabilità sociale e sul valore della cittadinanza tra i giovani.

Durata (operativa) del Progetto:

dal 16/01/2012 al 30/06/2013

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto interessa tutto il territorio comunale e destinatari dell'intervento sono in particolare i giovani per l'indagine, gli operatori attivi in materia per la formazione e la comunità locale nel suo complesso per l'utilizzo della piattaforma multimediale.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 30.000
A carico dell'Ente promotore	€ 12.250	40%
A carico della Regione	€ 17.750	60%

Prodotti del Progetto

Rapporti e relazioni
Percorsi formativi e di studio
Media-cross multilingue

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Gian Guido Nobili

Per l'Ente promotore: Carlo Vestrali

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.944 del 2011

Per informazioni

Luca Fantini, Comune di Reggio Emilia, Politiche per la città solidale
Tel. 0522-45.63.26

luca.fantini@municipio.re.it

La Filiera della legalità

Soggetto promotore

Comune di Sasso Marconi

Area

Aula di Educazione Alimentare; Servizi alla Persona; Ufficio Stampa

Altri partner

Istituto Agrario Ferrarini di Sasso Marconi
Istituto Alberghiero Scappi di Casalecchio di Reno
Istituto Agrario Spallanzani di Vignola
Scuola Alberghiera di Serramazzoni
Scuole Medie di Sasso Marconi
Slow Food Bologna
Associazione Libera
ANPI Sasso Marconi
Gruppo XXV Aprile
Coop Adriatica
Alce Nero

Aree di intervento

Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole

Il progetto si propone di intervenire allo scopo di...

affrontare con gli studenti argomenti come la corresponsabilità, l'agire nel rispetto della legalità, il rispetto delle risorse naturali, la cura dell'ambiente, la salvaguardia della biodiversità, nella convinzione che si tratti di un atto necessario verso le future generazioni che giocheranno un ruolo di primo piano nel determinare il futuro alimentare

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa.

Tra gli interventi previsti dal progetto, si sottolineano:

- l'avvio di percorsi di sensibilizzazione a favore degli studenti per approfondire, attraverso la conoscenza sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, i concetti di legalità, responsabilità, cittadinanza attiva e consapevole, impresa sociale, agricoltura biologica e turismo responsabile;
- l'organizzazione dell'iniziativa "Liberamangio", cena promossa da Slow Food Bologna, e degli stage degli studenti presso cooperative e agriturismi dell'Associazione "Libera";
- il coinvolgimento degli studenti, attraverso le classi partecipanti al progetto, alla "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie" il 21 Marzo del 2012;
- la promozione della partecipazione degli studenti alla Festa della Liberazione il 25 aprile 2012 e la sensibilizzazione alla conoscenza della Costituzione Italiana.

Durata (operativa) del Progetto:

dal 16/01/2012 al 31/12/2012

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto ha come destinatari diretti degli interventi gli studenti di istituti particolarmente interessati al tema della filiera alimentare, non necessariamente del territorio comunale. Il progetto è inoltre rivolto all'insieme della cittadinanza per quanto riguarda le attività di sensibilizzazione e gli incontri pubblici.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 16.000
A carico dell'Ente promotore	€ 6.400	40%
A carico della Regione	€ 9.600	60%

Prodotti del Progetto

Percorsi formativi e stage
Promozione dei prodotti delle terre confiscate
Iniziative pubbliche

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Antonio Salvatore Martelli

Per l'Ente promotore: Giulia Bonafè, Gloria Rossi, Raffaella Donati,

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.943 del 2011

Per informazioni

Giulia Bonafè, Ufficio Istruzione del Comune di Sasso Marconi
Tel. 051-84.35.51

gbonafe@smarconi.provincia.bologna.it

Promuovere legalità e cittadinanza attraverso lo sviluppo di una comunità competente

Soggetto promotore:

Unione Montana Valli Savena-Idice

Altri partner:

Istituti Scolastici Comprensivi
Avviso Pubblico
Associazione Libera
Università di Bologna - Facoltà Scienze della Formazione
Centro Giovanile Pianoro Factory
Centro Culturale Enrico Giusti
Ass. Ca' Rossa; Ass. Well Ideas
Tavolo per la Pace di Pianoro
Ass. Crop Circo
GVC Onlus
Gruppo Abele
Associazione Libera

Aree di intervento:

Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole

Il progetto persegue l'obiettivo di...

sistematizzare e mettere in rete tra i Comuni dell'Unione alcune esperienze maturate attorno al tema della lotta alle mafie.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

Il progetto prevede la realizzazione di azioni su tutto il territorio dell'Unione:

- settimana della legalità con iniziative di sensibilizzazione sul tema;
- incontri in biblioteca e confronti con autori di testi sull'argomento;
- "sapori di Libera Terra", ovvero, somministrazione presso le mense scolastiche di piatti preparati con prodotti provenienti da terreni sottratti alle mafie;
- incontri con le scuole e iniziative di sensibilizzazione anche attraverso testimonianze dirette e forme di comunicazione innovative;
- contributi per la partecipazione di ragazzi ai campi estivi di "Libera Terra".

Sono inoltre previste azioni specifiche sul territorio del Comune di Pianoro:

- formazione per operatori culturali, educatori, animatori giovanili, allenatori sportivi, ecc. in materia di giovani, legalità e cittadinanza;
- realizzazione di una rassegna culturale su temi quali la Costituzione italiana, la partecipazione, la cittadinanza attiva e la legalità.

Durata (operativa) del Progetto:

dal 16/01/2012 al 31/12/2013

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto interessa tutto il territorio dell'Unione e prevede alcune azioni specifiche sul territorio del Comune di Pianoro.

Il target principale sono gli studenti e gli operatori in genere a contatto con i giovani; target indiretto è l'intera popolazione in particolare per quanto riguarda gli eventi di sensibilizzazione.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 37.200
A carico dell'Ente promotore	€ 18.600	50%
A carico della Regione	€ 18.600	50%

Prodotti del Progetto

Eventi pubblici
Percorsi formativi
Incontri con esperti
Viaggi e partecipazione a campi di lavoro

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Gian Luca Albertazzi

Per l'Ente promotore: Viviana Boracci, Alice Milano (Comune di Pianoro)

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.957 del 2011

Per informazioni

Viviana Boracci, Direttore Generale dell'Unione Montana Valli Savena-Idice
Tel. 051-65.27.711

boracci@unionevallisavenaidice.bo.it

Formazione nelle scuole connessa ai temi della legalità
rispetto ai fenomeni mafiosi e sostegno al progetto
per il cortometraggio e la rassegna cinematografica.

Soggetto promotore

Provincia di Bologna

Altri partner del progetto

Comune di Bologna - Settore Scuola e Formazione
Cinema Lumière
Università degli Studi di Bologna
Arma dei Carabinieri - Comando Provinciale

Aree di intervento

Promozione della cittadinanza attiva e responsabile

Il progetto si propone di intervenire allo scopo di...

- promuovere l'educazione alla cittadinanza attiva e responsabile fra i giovani;
- favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

Interventi messi in atto dal progetto:

- incontro con le classi delle scuole medie superiori del territorio della provincia di Bologna;
- attività di sensibilizzazione sulle tematiche della legalità attraverso una breve rassegna cinematografica;
- attività di sostegno alla realizzazione di un cortometraggio, attraverso il tutoraggio di studenti dell'Università degli Studi di Bologna.

Durata (operativa) del Progetto:

dal 16/07/2012 al 16/07/2013

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Istituti scolastici della provincia di Bologna

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 26.375
A carico dall'Ente promotore	€ 14.675	69% della spesa corrente 31% della spesa di investimento
A carico dalla Regione	€ 11.700	31% della spesa corrente 69% della spesa di investimento

Prodotti del Progetto.

Incontri con esperti
Eventi pubblici
Registrazioni audio o video

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Gian Luca Albertazzi

Per l'Ente promotore: Stefano Ramazza

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 845 del 2012

Per informazioni

Stefano Ramazza, Capo di Gabinetto della Provincia di Bologna
Tel. 051-659.86.60

stefano.ramazza@provincia.bologna.it

Azioni sperimentali di sviluppo di reti di tutela e promozione della legalità e della cittadinanza responsabile

Soggetto promotore

Provincia di Modena
Osservatorio Provinciale sugli Appalti Pubblici

Altri partner del progetto

Comune di Modena
Prefettura di Modena
Inps
Inail
Cassa Edili
Azienda USL
Sindacati
Associazioni Imprenditoriali

Aree di intervento

Promozione della legalità e della cittadinanza responsabile
Sviluppo di sistemi informativi

Il progetto si propone di intervenire allo scopo di...

qualificare la rete provinciale delle scuole superiori a partire dalla ridefinizione del Portale TED (Tecnologie Educative Distribuite) attraverso l'attivazione di canali web-tv garantendo a docenti e studenti un sostegno nell'attivazione e nell'organizzazione del lavoro redazionale.

Il progetto si propone inoltre l'integrazione delle azioni dell'Osservatorio Provinciale sugli Appalti Pubblici attraverso lo sviluppo di database e la programmazione di momenti di approfondimento rivolti agli operatori, in modo da definire comportamenti che creino sul territorio della provincia un ambiente che favorisca la concorrenza tra le aziende, il controllo del lavoro nero e la massima trasparenza sull'aggiudicazione degli appalti pubblici.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa.

Interventi messi in atto dal progetto:

- Produzione di contenuti tematici da diffondere via Web;
- Analisi di contenuti informativi da utilizzare nella Rete di operatori;
- Sviluppo e diffusione di informazioni dal database sugli Appalti pubblici.

Durata (operativa) del progetto:

dal 10/12/2012 al 31/03/2014

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Studenti e insegnanti delle scuole della provincia di Modena

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 34.000
A carico dall'Ente promotore	€ 13.600	40%
A carico dalla Regione	€ 20.400	60%

Prodotti del Progetto

Formazione di funzionari pubblici
Prodotti multimediali fruibili a distanza, tramite la Rete

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Rossella Selmini, Alberto Sola

Per l'Ente promotore: Maria Grazia Roversi, Cristina Luppi

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che avvia il progetto.

Delibera della Giunta regionale n. 1.340 del 2012

Per informazioni

Eva Ferri, Servizio Istruzione, Cultura e Sociale della Provincia di Modena
Tel. 059-20.95.60

ferri.e@provincia.modena.it

Tessere la legalità

Soggetto promotore

Provincia di Parma
Assessorato Politiche Sociali e Abitative,
Assessorato alla Scuola,
Assessorato alla Sicurezza;
Prefettura di Parma;
Scuole Pubbliche di 2° grado

Altri partner del progetto

Comuni Provincia
ACER
Associazione Libera
Avviso Pubblico
Associazione Nazionale Familiari Vittime Mafia

Aree di intervento

Osservatorio su un settore economico
Formazione di operatori privati e di funzionari pubblici
Promozione della cittadinanza attiva e responsabile

Il progetto si propone di intervenire allo scopo di...

- far emergere eventuali infiltrazioni criminali nel contesto socio-economico del territorio;
- formare il personale pubblico sulle modalità da adottare per individuare eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa da parte di imprese e soggetti ammessi a benefici pubblici;
- sviluppare percorsi formativi per promuovere l'educazione alla cittadinanza attiva e responsabile.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

Interventi messi in atto dal progetto:

- Azione A: costruzione di un sistema di rilevazione informatico finalizzato alla prevenzione di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata di stampo mafioso nei circuiti legali del sistema socio-economico parmense e in grado di far emergere eventuali relazioni anomale nell'ambito delle compravendite immobiliari - la progettazione della banca dati verrà effettuata in collaborazione con un Istituto Tecnico Superiore di Parma.
- Azione B: ciclo incontri formativi - curati da Avviso Pubblico - riservati ad amministratori, dirigenti e funzionari pubblici.
- Azione C: quattro laboratori presso Istituti scolastici di 2° grado di cui uno finalizzato alla progettazione della banca dati e tre in collaborazione con l'Associazione Libera.

Durata (operativa) del progetto:

dal 13/03/2012 al 30/06/2013

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Funzionari pubblici e operatori privati di vari comuni della provincia di Parma
Studenti di quattro istituti coinvolti nei Laboratori

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 62.000	
A carico dall'Ente promotore	€ 31.000		50%
A carico dalla Regione	€ 31.000		50%

Prodotti del Progetto

Eventi pubblici
Sistema informativo
Lezioni e laboratori con esperti

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Antonio Salvatore Martelli, Annalisa Orlandi, Giovanni Sacchini

Per l'Ente promotore: Mauro Pinardi, Susanna Tomaselli

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 262 del 2012

Per informazioni

Susanna Tomaselli, Servizio Coordinamento Politiche Sociali della Provincia di Parma
Tel. 0521-93.15.56

s.tomaselli@provincia.parma.it

Osservatorio legalità e sicurezza della Provincia di Piacenza

Soggetto promotore:

Provincia di Piacenza

Altri partner:

Fondazione “Antonino Caponnetto”

Aree di intervento:

Osservatorio su legalità e sicurezza

Obiettivi del progetto.

Il progetto è interamente diretto alla realizzazione dell’Osservatorio finalizzato al monitoraggio e all’analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso, su base provinciale.

Obiettivi principali dell’intervento sono perciò:

- coinvolgere le organizzazioni di categoria, sindacali e le associazioni attive in tema di promozione della legalità;
- coordinarsi con analoghe strutture di altre realtà territoriali;
- fotografare il contesto territoriale, attraverso la raccolta di dati;
- divulgare i risultati del lavoro svolto in questo senso dalle Istituzioni

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa.

La funzionalità e le attività dell’Osservatorio verranno garantite attraverso:

- una collaborazione con la Fondazione “Antonino Caponnetto” per la gestione dello stesso Osservatorio;
- l’allestimento di una sede opportunamente attrezzata per lo svolgimento delle attività;
- l’individuazione, tra il personale provinciale, di una figura professionale da impegnare nell’attività di supporto organizzativo e di collegamento con la Regione Emilia-Romagna e con la Fondazione “Antonino Caponnetto”;
- l’organizzazione di momenti di confronto con tutti i soggetti istituzionali e di rappresentanza interessati al fenomeno;
- la programmazione e la realizzazione di iniziative informative e formative rivolte alle istituzioni locali, alle scuole ed alla cittadinanza, finalizzate alla diffusione dei risultati ed alla conoscenza degli strumenti di contrasto e prevenzione del fenomeno criminoso;
- l’organizzazione di eventi di particolare rilevanza, alla presenza di esponenti nazionali dell’antimafia.

Durata (operativa) del Progetto:

dal 16/01/2012 al 30/06/2014

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto è diretto a tutto il territorio provinciale e prevede due tipologie di destinatario: tutti gli enti e le organizzazioni attive in materia per la collaborazione nel reperimento dei dati e tutta la cittadinanza per la diffusione dei risultati e la promozione della cultura della legalità.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto	€ 49.000	
A carico dell'Ente promotore	€ 26.940	57% della spesa corrente 36% della spesa di investimento
A carico della Regione	€ 22.060	43% della spesa corrente 64% della spesa di investimento

Prodotti del Progetto

Eventi pubblici
Percorsi formativi
Iniziative culturali
Rapporti e relazioni

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Matilde Madrid Ciafardini, Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono

Per l'Ente promotore: Anna Olati

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.936 del 2011

Per informazioni

Anna Olati, Settore Energia, gestione attività estrattive, tutela ambientale e faunistica, Protezione Civile, Polizia Provinciale della Provincia di Piacenza
Tel. 0523-79.53.33

prociv@provincia.pc.it

Osservatorio sulla criminalità organizzata e per la diffusione di una cultura della legalità della Provincia di Rimini

Soggetto promotore

Provincia di Rimini

Altri partner del progetto

Comuni della Provincia di Rimini
Questura di Rimini
Prefettura di Rimini
Camera di Commercio di Rimini
Associazioni di categoria e sindacali
Associazioni di volontariato

Aree di intervento

Monitoraggio di fenomeni illegali
Sviluppo di sistemi informativi integrati

Il progetto si propone di...

- realizzare un Osservatorio dedicato all'analisi e al monitoraggio degli atti illeciti collegati alla criminalità organizzata di stampo mafioso, gestito dalla Provincia, con la finalità di accrescere le conoscenze su tali fenomeni e contribuire alla loro prevenzione;
- creare e gestire un portale internet dedicato, con doppio livello di consultazione, alimentato, secondo parametri selettivi e condivisi, dai Comuni della provincia, dalla Questura e dalla Prefettura di Rimini, dalla Camera di Commercio, dalle associazioni di categoria e sindacali, nonché dalle associazioni di volontariato;
- programmare e organizzare un evento pubblico di particolare rilevanza per il territorio provinciale, dedicato al contrasto e prevenzione dei fenomeni criminosi di stampo mafioso;
- programmare e realizzare, nell'ambito della sottoattività denominata "Prevenire è meglio che curare", iniziative informative e formative sperimentali, rivolte agli insegnanti dell'Istituto Comprensivo di Bellaria Igea Marina, finalizzate alla conoscenza degli strumenti e delle strategie educative di promozione della cultura della legalità nelle scuole.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

- Azione I: Costituzione e promozione dell'Osservatorio Provinciale sulla criminalità organizzata.
- Azione II: Evento pubblico.
- Azione III: Prevenire è meglio che curare. Programmazione e realizzazione di iniziative informative e formative sperimentali rivolte agli insegnanti dell'Istituto Comprensivo di Bellaria-Igea Marina.

Durata (operativa) del progetto:

dal 02/08/2012 al 30/06/2013

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Funzionari pubblici (Provincia, Comuni, Prefettura, Questura, Camera di Commercio)
Operatori delle Associazioni di categoria e del volontariato
Insegnanti dell'Istituto Comprensivo di Bellaria-Igea Marina

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto	€ 30.000	
A carico dall'Ente promotore	€ 12.000	40%
A carico dalla Regione	€ 18.000	60%

Prodotti del Progetto

Eventi pubblici
Predisposizione di sistemi informativi
Attività formative
materiali immessi in Rete

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono, Annalisa Orlandi

Per l'Ente promotore: Riccardo Fabbri, Ivan Cecchini, Alessandro Bondi

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 847 del 2012

Per informazioni

Riccardo Fabbri, Ufficio di Gabinetto della Provincia di Rimini
Tel. 0541-71.69.09

r.fabbri@provincia.rimini.it

Sostegno all'Osservatorio e formazione per gli imprenditori locali

Soggetto promotore

Camera di Commercio di Reggio Emilia

Altri partner del progetto

Fondazione Antonino Caponnetto
Organizzazioni sindacali del territorio,
Organizzazioni imprenditoriali,
Associazioni operanti nel campo della legalità

Aree di intervento

Osservatorio sui fenomeni criminali (presenti nella provincia)
Formazione di operatori economici
Diffondere informazioni e conoscenze alla cittadinanza

Il progetto si propone di intervenire per...

- la realizzazione, congiuntamente alla Fondazione Antonino Caponnetto, di un Centro di formazione ed analisi;
- il coinvolgimento delle organizzazioni sindacale, delle organizzazioni imprenditoriali e delle associazioni impegnate nel campo della legalità;
- la programmazione e realizzazione di iniziative informative rivolte alle istituzioni locali, alla cittadinanza e n. 3 corsi di formazione per gli imprenditori.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa.

Interventi messi in atto dal progetto:

- Incontri del Corso per Imprenditori Locali organizzato dal Centro di Formazione ed Analisi della Camera di Commercio, in collaborazione con la Fondazione Antonino Caponnetto.
- Presentazione pubblica del Rapporto della Fondazione Antonino Caponnetto.
- Organizzazione di eventi di particolare rilevanza alla presenza di esponenti nazionali dell'antimafia, in particolare di un evento pubblico di rilevanza per il territorio reggiano.

Durata (operativa) del progetto:

dal 16/07/2012 al 30/06/2013

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Funzionari pubblici ed operatori economici
Imprenditori
Cittadini

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 35.000
A carico dall'Ente promotore	€ 17.500	50%
A carico dalla Regione	€ 17.500	50%

Prodotti del Progetto

Incontri pubblici
Attività formative
Rapporto di ricerca (a cura della Fondazione Caponnetto)

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono, Annalisa Orlandi

Per l'Ente promotore: Francesco Tumbiolo, Carla Menozzi

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 844 del 2012

Per informazioni

Carla Menozzi, Servizio Regolazione del Mercato, Camera di Commercio di Reggio Emilia
Tel. 0522-79.61

carla.menozzi@re.camcom.it

Educazione alla Legalità e alla cittadinanza consapevole

Soggetto promotore

Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici
"Elsa Morante" di Sassuolo

Altri partner del progetto

Libera Informazione

Aree di intervento

Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole

Il progetto si propone di intervenire allo scopo di...

agevolare negli studenti dell'Istituto la maturazione di una coscienza critica, democratica e partecipativa perseguendo i seguenti obiettivi specifici:

- assumere comportamenti conformi ai valori interiorizzati;
- avere consapevolezza che “la legalità conviene più della illegalità”;
- impegnarsi per il rispetto dei diritti e dei doveri di ciascuno al di là di ogni individualismo per la costruzione di una società democratica;
- definire diritti e doveri nella società per l'inserimento reale di ognuno;
- avere chiaro il rapporto tra dimensione personale e dimensione sociale;
- abituarsi alla cooperazione e alla solidarietà come valori costitutivi di una comunità civile;
- saper guardare la società in modo critico e responsabile;
- saper scegliere il proprio ruolo liberandosi da ogni influenza ambientale negativa.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

Interventi messi in atto dal progetto:

- incontri con esperti sul tema delle mafie rivolti a 350 studenti e seguiti da laboratori in classe gestiti da insegnanti;
- una pubblicazione dal titolo “Il Diario della Legalità” prodotta dal lavoro dei laboratori;
- la produzione di un DVD e di uno spot audio, prodotti anch'essi dal lavoro dei laboratori;
- la visita ad un bene confiscato presente sul nostro territorio;
- la partecipazione alla Giornata nazionale in ricordo delle vittime della mafia promossa da Libera il 21 marzo.

Durata (operativa) del progetto:

dal 16/01/2012 al 20/12/2012

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Studenti frequentanti l'Istituto e provenienti da comuni delle province di Modena e di Reggio Emilia.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 6.000
A carico dall'Ente promotore	€ 1.800	30%
A carico dalla Regione	€ 4.200	70%

Prodotti del Progetto

Incontri con esperti
Registrazioni audio e video
Produzione di una trasmissione radiofonica

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Giovanni Sacchini

Per l'Ente promotore: Rosanna Rossi, Pasquale Ferrò

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.954 del 2011

Per informazioni

Rosanna Rossi – Istituto Professionale Servizi Commerciali e Turistici “Elsa Morante”
Tel. 0536 –88.11.62

morc02000x@istruzione.it

Viaggiare no mafia: percorsi di educazione alla cittadinanza attiva

Soggetto promotore

Liceo Classico Statale "Marco Minghetti", Bologna

Altri partner del progetto

Libera,
Addiopizzo,
Rete No Name,
Associazione Nazionale Magistrati

Aree di intervento

Educazione alla cittadinanza attiva

Il progetto si propone di intervenire per...

promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile attraverso:

- l'informazione sulla lotta ai fenomeni criminosi e particolarmente alle narcomafie, nei suoi aspetti storici, economici, giuridici;
- l'educazione al riconoscimento dei comportamenti premafiosi;
- il sostegno alle attività di cooperative ed associazioni impegnate a ricostruire un tessuto economico di legalità.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa.

Interventi messi in atto dal progetto:

- 4-5 incontri degli studenti con rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni che collaborano al progetto (Libera, Addiopizzo, Rete No Name e Associazione Nazionale Magistrati) per conoscere da vicino gli effetti della lotta contro la mafia e le problematiche legate all'infiltrazione mafiosa;
- uscite didattiche sui territori confiscati alla mafia in Emilia-Romagna, con la collaborazione degli Enti locali disponibili ad accogliere la visita;
- viaggio di istruzione di 4-6 giorni in Sicilia come forma di turismo etico a sostegno di chi ha detto "no" alla mafia organizzata, in collaborazione con l'associazione Addiopizzo, impegnata a ricostruire un tessuto economico di legalità per mezzo dei beni confiscati ai mafiosi (l.109/1996);
- partecipazione di alcuni dei docenti interessati alla preparazione del percorso didattico a corsi di formazione specifici;
- implementazione della biblioteca di istituto anche con l'acquisto di testi in formato elettronico (e-book).

Durata (operativa) del progetto:

dal 16/01/2012 al 31/12/2012

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Studenti frequentanti alcune classi di un liceo prevalentemente frequentato da residenti a Bologna

<i>Budget e fonti di finanziamento</i>		
Costo totale del progetto	€ 3.000	
A carico dall'Ente promotore	€ 900	30%
A carico dalla Regione	€ 2.100	70%

Prodotti del Progetto

Incontri con esperti e professionisti
Viaggi di istruzione nei luoghi di insediamento mafioso
Acquisto di testi per una biblioteca tematica

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Giovanni Sacchini

Per l'Ente promotore: Fabio Gambetti, Donatella Iacondini

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.941 del 2011

Per informazioni

Donatella Iacondini, Liceo Classico Statale "Marco Minghetti"
Tel. 051-27.57.511

donatella.iacondini@istruzione.it

Le implicazioni criminologiche e vittimologiche del gioco d'azzardo

Soggetto promotore

Università degli Studi di Bologna
Dipartimento di Sociologia "Achille Ardigò"

Altri partner del progetto

Aree di intervento

Conoscenza dei fenomeni

Il progetto si propone di intervenire a vantaggio di, allo scopo di...

Il progetto di ricerca sul gioco d'azzardo persegue finalità conoscitive e di spendibilità pratica capace di guardare al fenomeno nelle sue molteplici ed interconnesse componenti, con specifico riferimento alla realtà territoriale ed al tessuto sociale dell'Emilia - Romagna.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa:

- ricostruzione delle ricerche e degli studi sul tema sia a livello nazionale che nella letteratura internazionale;
- caratteristiche del fenomeno e sua diffusione entro i confini della regione;
- aspetti normativi e giuridici del gioco d'azzardo tra legalità e illegalità, in rapporto alla regolamentazione del fenomeno sul piano nazionale e su quello locale, con particolare riguardo al ruolo che le amministrazioni comunali possono svolgere nel controllo amministrativo di eventuali illegalità connesse alla pratica del gioco d'azzardo entro la regione Emilia Romagna;
- dinamiche connesse alla criminalità organizzata, con specifico riferimento alle attività del riciclaggio e dell'usura. Approfondimento dell'intreccio tra mercato legale e illegale; ricostruzione degli indicatori di infiltrazione del crimine organizzato e/o mafioso nell'offerta di intrattenimento legata al gioco d'azzardo;
- implicazioni vittimologiche del fenomeno, con riferimento alle caratteristiche del soggetto dedito a tali pratiche ed al suo nucleo familiare e socio relazionale (ciò riguardando, ad esempio, le ricadute di tali dinamiche sull'ambito professionale, dello studio, della formazione e del percorso scolastico, delle attività del tempo libero, delle attività creative e realizzatrici della persona). Individuazione dei fattori di rischio e delle condizioni di particolare vulnerabilità che possono contribuire ad una maggiore esposizione ai pericoli del gioco presso talune fasce della popolazione;
- dimensione della dipendenza psicologica del soggetto dedito al gioco d'azzardo patologico;
- ricognizione delle associazioni di volontariato e di terzo settore presenti sul territorio dell'Emilia-Romagna, dedite al contrasto dei fenomeni anzidetti, al sostegno e all'ascolto delle vittime;
- analisi delle politiche di sicurezza, delle azioni di contrasto al fenomeno nelle sue implicazioni illegali e di prevenzione rispetto a condotte criminose, soprattutto per quanto concerne il ruolo delle Polizie Locali e Municipali, tradizionalmente più vicine al tessuto sociale ed ai cittadini;
- valutazione dei risultati ottenuti e formulazione di proposte per le politiche regionali in tema di misure di contrasto e prevenzione;
- predisposizione di un rapporto finale di ricerca condiviso e sua pubblicazione col contributo congiunto di Regione e Dipartimento.

Durata (operativa) del progetto:

dal 16/01/2012 al 31/12/2013

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Ricerca sull'intero territorio regionale

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 19.000
A carico dall'Ente promotore	€ 7.000	36,84%
A carico dalla Regione	€ 12.000	63,16%

Prodotti del Progetto

Rapporto di ricerca

Coordinamento del Progetto

Per la Regione Emilia-Romagna: Rossella Selmini, Gian Guido Nobili

Per l'Ente promotore: Costantino Cipolla

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.948 del 2011

Per informazioni

Costantino Cipolla, Dipartimento di Sociologia – Università di Bologna
Tel. 051-20.92.850

costantino.cipolla@unibo.it

La lezione della terra:
dall'esperienza educativa delle cooperative di Libera Terra
alla formazione degli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione
e degli insegnanti delle scuole

Soggetto promotore

Università degli Studi di Bologna - Facoltà di Scienza della Formazione
Fondazione Alma Mater

Altri partner del progetto

Gruppo Abele
Associazione Libera
Scuole di ogni ordine e grado del territorio

Aree di intervento

Formazione degli studenti
Formazione degli insegnanti

Il progetto prevede la realizzazione di...

- supporti audiovisivi e multimediali finalizzati alla documentazione attiva delle esperienze educative dei campi per ragazzi organizzati dalle Cooperative di Libera Terra (con una preferenza per le Cooperative al Nord, per documentare il radicamento della mafia in questi territori);
- materiale didattico da fruire in modalità e-learning e la produzione di un corso online da attivarsi eventualmente per gli studenti dei corsi di laurea interessati e/o per la formazione degli insegnanti in servizio;
- un sito web attraverso il quale diffondere una versione open di tale materiale.

All'attività divulgativa, tesa alla sensibilizzazione dei cittadini sui temi della legalità e del contrasto all'associazionismo criminoso, si associa quindi una vera e propria iniziativa di formazione.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

Il materiale didattico sarà predisposto con l'apporto di esperti del settore, per esempio i formatori di Libera, che abbiano maturato una comprovata esperienza professionale o di ricerca sui profili oggetto d'indagine e con l'apporto di pedagogisti esperti nella produzione di corsi e-learning. Al contempo, il laboratorio Mela – struttura comune al Dipartimento di Scienze dell'Educazione e alla Facoltà di Scienze della Formazione - intende, in modo strutturale e permanente, sancire l'impegno del Dipartimento nella formazione, promozione, diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. Il progetto intende avvalersi della collaborazione di tecnici esperti nella produzione di audiovisivi e di materiale multimediale.

Durata (operativa) del progetto

dal 05/09/2012 al 31/12/2012

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Studenti di Scienze della Formazione
Insegnanti

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 21.400
A carico dall'Ente promotore	€ 8.560	40%
A carico dalla Regione	€ 12.840	60%

Prodotti del Progetto

Lezioni con esperti
Laboratori didattici
Produzione di materiali multimediali disponibili anche in Rete

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Giovanni Sacchini

Per l'Ente promotore: Luigi Guerra, Laura Corazza

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.070 del 2012

Per informazioni

Laura Corazza, Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Università degli Studi di Bologna
Tel. 051-209.16.46

laura.corazza@unibo.it

Laboratorio interdisciplinare di studi sulla mafia e le altre forme di criminalità organizzata “MaCrO”

Soggetto promotore

Università degli Studi di Ferrara
Dipartimento di Scienze Giuridiche
Cattedre di Diritto Penale I e Diritto Amministrativo, Sede di Rovigo

Altri partner del progetto

Difensore Civico Regionale

Aree di intervento

Approfondimenti giuridici in materia di criminalità organizzata

Obiettivi del progetto.

Il Laboratorio MaCrO intende, in modo strutturale e permanente, sancire l’impegno del Dipartimento di Scienze Giuridiche nella divulgazione e nell’approfondimento delle tematiche giuridiche relative alle diverse manifestazioni del crimine organizzato.

Il percorso prevede un calendario di iniziative formative con docenti ed esperti provenienti da Università e centri di ricerca italiane e internazionali, nonché figure istituzionali della lotta alla mafia.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

Interventi messi in atto dal progetto:

- Percorso didattico integrato.
- Organizzazione di incontri di approfondimento, sia di tipo prettamente giuridico, sia a carattere divulgativo; sui temi delle mafie e della criminalità organizzata.
- Attività di ricerca sulle tematiche delle mafie.

Durata (operativa) del progetto:

dal 16/01/2012 al 31/07/2012

Ambito territoriale dell'intervento e/o destinatari del Progetto

Studenti frequentanti i quattro corsi coinvolti nel progetto
Studenti della facoltà di Giurisprudenza di Ferrara, anche della sede di Rovigo
Cittadini di Ferrara, per le Conferenze rivolte anche alla cittadinanza

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto	€ 14.500	
A carico dall'Ente promotore	€ 7.500	52%
A carico dalla Regione	€ 7.000	48%

Prodotti del Progetto

Lezioni con esperti
Seminari con ricercatori provenienti da altre Università, anche estere
Eventi pubblici
Registrazioni audio
materiali messi a disposizione degli studenti, anche tramite la Rete

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Giovanni Sacchini

Per l'Ente promotore: Stefania Carnevale, Serena Forlati, Orsetta Giolo, Michele Pifferi

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.955 del 2011 (prorogato con integrazione per la pubblicazione degli atti di un seminario con la delibera n. 1.875 del 2012)

Per informazioni

Giovanni De Cristofaro, Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Ferrara

Tel. 0532-45.56.78

giovanni.decrisofaro@unife.it

1.3 – Riepiloghi dei progetti attivati nel 2011 dagli Enti locali e dalle Istituzioni formative, suddivisi per tipo di azione preventiva prevalente

Proponente e Realizzatore	Titolo del Progetto
PROMOZIONE CULTURALE RIVOLTA ALLA CITTADINANZA	
Comune di Bazzano (BO)	<i>5° Torneo Peppino Impastato - 1° Festival Regionale Contro le Mafie</i>
Comune di Casalecchio di Reno (BO)	<i>Politicamente Scorretto - edizione 2011</i>
PROMOZIONE CULTURALE DIRETTA A SCUOLE E GIOVANI	
Comune di Castelfranco Emilia (MO)	<i>Schermi in classe - Percorsi di legalità - edizione 2011</i>
Comune di Castel Guelfo (BO)	<i>Castel Guelfo di Bologna - Comunità dei giovani responsabili</i>
Comune di Castel Maggiore (BO), Comune capofila per l'Unione Comunale Reno - Galliera.	<i>La cultura della legalità</i>
Comune di Ravenna	<i>Liberi dalle mafie: Progetto di sensibilizzazione nelle scuole secondarie di I grado del Comune di Ravenna contro tutte le mafie - anno 2011/2012</i>
Comune di San Pietro in Casale (BO)	<i>Legalità on-air</i>
Comune di Sasso Marconi (BO)	<i>La Filiera della legalità</i>
Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici «Elsa Morante» Sassuolo (MO)	<i>Educazione alla Legalità e alla cittadinanza consapevole</i>
Liceo Classico Statale «Marco Minghetti», Bologna	<i>Viaggiare no mafia: percorsi di educazione alla cittadinanza attiva</i>
Provincia di Bologna	<i>Formazione nelle scuole, connessa ai temi della legalità rispetto ai fenomeni mafiosi e sostegno al progetto per il cortometraggio e la rassegna cinematografica</i>
Unione Montana Valli Savena-Idice (BO)	<i>Promuovere legalità e cittadinanza attraverso lo sviluppo di una comunità competente</i>
Università degli Studi di Bologna - Facoltà di Scienza della Formazione	<i>La lezione della terra: dall'esperienza educativa delle cooperative di Libera Terra alla formazione degli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione e degli insegnanti delle scuole</i>

(Nella pag. successiva prosegue il riepilogo)

RICERCHE e APPROFONDIMENTI	
Università degli Studi di Bologna Dipartimento di Sociologia	<i>Le implicazioni criminologiche e vittimologiche del gioco d'azzardo</i>
Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Scienze Giuridiche	<i>Laboratorio interdisciplinare di studi sulla mafia e le altre forme di criminalità organizzata MaCrO</i>
OSSERVATORI e ALTRI STRUMENTI CONOSCITIVI	
Provincia di Piacenza	<i>Osservatorio legalità e sicurezza</i>
Provincia di Rimini	<i>Osservatorio Provinciale sulla criminalità organizzata e per la diffusione di una cultura della legalità</i>
FORMAZIONE OPERATORI	
Comune di Bologna - Assessorato Attività Produttive	<i>Centro di Iniziativa sulla Legalità</i>
Provincia di Parma	<i>Tessere la legalità</i>
AZIONI CULTURALI IN AREE A RISCHIO	
Comune di Bomporto (MO)	<i>La casa della legalità</i>
AZIONI CON PIÙ TIPI D'INTERVENTO	
Comune di Ferrara	<i>Percorsi civici e comunitari per la legalità democratica sul territorio ferrarese</i>
Comune di Modena	<i>Azioni di monitoraggio e controllo per la prevenzione della criminalità organizzata e istituzione di un laboratorio permanente per la promozione di una cultura della legalità e della cittadinanza</i>
Comune di Reggio Emilia	<i>Cultura della legalità a Reggio Emilia</i>
Provincia di Modena	<i>Azioni sperimentali di sviluppo di reti di tutela e promozione della legalità e della cittadinanza responsabile, già operative presso l'Amministrazione provinciale di Modena, anche attraverso l'uso di strumenti informatici</i>
Camera di Commercio di Reggio Emilia	<i>Sostegno all'Osservatorio della Fondazione Antonino Caponnetto ed in particolare al progetto di formazione per gli imprenditori locali</i>
INTERVENTI SU BENI CONFISCATI	
Comune di Berceto (PR)	<i>Villa Berceto</i>
Comune di Ravenna	<i>Recupero di bene confiscato sito al Lido Adriano</i>
Totale progetti attivati nel 2011: 27	Importo complessivo dei progetti: € 1.158.614 di cui a carico della Regione: € 631.314

Capitolo 2

I progetti attivati nel 2012

In questo secondo capitolo sono raccolte le sette schede in cui sono riportate le informazioni relative ai progetti avviati nel 2013 a seguito di un atto amministrativo adottato sul finire del 2012: tolta quest'ultima differenza si tratta di progetti simili a quelli avviati nel corso 2012 (e documentati nel capitolo precedente), ma finanziati su un diverso esercizio contabile.

Anche in questo caso i soggetti promotori sono gli stessi dell'anno precedente e cioè Enti locali e Istituti formativi e in alcuni casi sono proprio gli stessi Enti ad avere ottenuto un ulteriore appoggio da parte della Regione per completare interventi già delineati nella prima selezione dei progetti, ma che tuttavia non era stato possibile sostenere in quella sede.

La casa della legalità: studio etnografico della comunità di Bomporto

Soggetto promotore:

Comune di Bomporto
Area
Cultura

Altri partner:

Gruppo Abele
Cooperativa Laser
Associazione Libera

Aree di intervento:

Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole

Il progetto è finalizzato...

alla realizzazione di uno studio etnografico di comunità, i cui obiettivi specifici si possono identificare in:

- ricostruire le forme e le ragioni dell'insediamento di appartenenti alle organizzazioni mafiose e alla criminalità organizzata, in particolare nella frazione di Soliera;
- raccogliere dati sulla realtà locale;
- analizzare le reazioni della comunità locale a tale insediamento, le dinamiche e le relazioni – conflittuali o collaborative – che si sono instaurate;
- analizzare le reazioni istituzionali e il supporto della comunità locale a queste reazioni;
- osservare l'evoluzione delle dinamiche e delle relazioni nel contesto specifico;
- predisporre un modello che descriva le modalità dell'insediamento di mafiosi in una realtà non tradizionale e i fattori di resistenza alla trasmissione culturali di valori mafiosi, utilizzabile anche per altre realtà con caratteristiche simili;

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa.

Le azioni in cui si articola il progetto prevedono:

- la realizzazione dello studio di comunità, avvalendosi delle necessarie competenze specifiche nel campo della ricerca sociale, anche esterne all'amministrazione;
- l'inclusione dello studio di comunità nelle attività più generali del progetto "Casa della legalità";
- di mettere a disposizione informazioni e supporto (personale, logistico, organizzativo) alla realizzazione dello studio;
- di favorire il coinvolgimento della comunità e delle istituzioni locali in alcuni momenti della ricerca, anche attraverso seminari ed eventi gestiti dall'amministrazione comunale;
- di organizzare iniziative di presentazione pubblica e di diffusione dei risultati dello studio.

Durata (operativa) del Progetto:

dal 28/12/2012 al 30/06/2014

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto è diretto a tutta la comunità presente sull'intero territorio comunale, quale bacino di raccolta delle informazioni necessarie per lo studio e quale destinatario dei risultati; il progetto si propone inoltre di tenere conto dell'esportabilità del modello anche ad altre realtà territoriali.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 20.000
A carico dell'Ente promotore	€ 7.000	35%
A carico della Regione	€ 13.000	65%

Prodotti del Progetto

Studio etnografico
Iniziative pubbliche

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Antonio Salvatore Martelli, Eugenio Arcidiacono

Per l'Ente promotore: Luca Verri

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 2.119 del 2012

Per informazioni

Luca Verri, Area Culturale – Promozione del territorio del Comune di Bomporto
Tel. 059-80.07.36

luca.verri@comune.bomporto.mo.it

Schermi in classe - Percorsi di legalità Anno Scolastico 2012-2013

Soggetto promotore

Comune di Castelfranco Emilia
Istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici
Unione del Sorbara: Comuni di Bastiglia, Bomporto, Nonantola, Ravarino

Altri partner

Cinemovel
Libera Informazione
Flare Network - Freedom Legality and Rights in Europe
Cooperative Libera Terra
Centro Europe Direct
Agis Scuola
2 Scuole Secondarie di Primo Grado dell'Unione del Sorbara
Scuola Secondaria di Secondo Grado "L.Spallanzani" di Castelfranco Emilia
2 Scuole Secondarie di primo Grado di Castelfranco Emilia in continuità con il progetto previsto nel precedente Accordo

Aree di intervento

Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole

Il progetto si propone di...

informare e sensibilizzare gli studenti ed il personale docente delle Scuole Secondarie di Primo Grado, la Scuola Secondaria di Secondo Grado "L. Spallanzani" del Comune di Castelfranco Emilia e le Scuole Secondarie di Primo Grado dell'Unione del Sorbara sull'utilizzo dell'audiovisivo e delle nuove tecnologie in sostegno alla didattica tradizionale in funzione della promozione e della diffusione della cultura della legalità. Il progetto rafforza ed integra le attività previste dall'analogo accordo del 2012, proponendosi in particolare di costruire un ponte tra gli studenti delle scuole medie e delle prime classi dell'Istituto Superiore e con l'ulteriore obiettivo di porre l'accento sulla ricostruzione nei Comuni colpiti dal sisma.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa.

Nello specifico il progetto prevede l'organizzazione di un percorso formativo finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo e tarato sull'uso delle nuove tecnologie attraverso:

- l'utilizzo di collegamenti Skype con registi e autori e di materiali audiovisivi selezionati dalla rete (Youtube, Social Network, ecc.);
- una formazione audiovisiva sul tema della legalità che preveda la produzione di materiale video/fotografici;
- l'istituzione di concorsi ed altri strumenti di promozione della creatività;
- la creazione di un network per la condivisione dei materiali sul tema della legalità;
- la formazione del personale docente e il suo coinvolgimento stesso nella pianificazione e nell'attuazione delle attività del progetto.

Durata (operativa) del Progetto:

dal 16/01/2012 al 30/06/2013

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto è rivolto alle scuole secondarie di primo grado (e ad una di secondo grado) del territorio comunale e del territorio dell'Unione; sono previste azioni mirate che interessano due target specifici (insegnanti e studenti).

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 22.000
A carico dell'Ente promotore	€ 8.800	40%
A carico della Regione	€ 13.200	60%

Prodotti del Progetto

Percorsi formativi
Prodotti audio/video
Piattaforma multimediale

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Antonio Salvatore Martelli

Per l'Ente promotore: Manuela Bonettini

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 2.120 del 2012

Per informazioni

Manuela Bonettini, Istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici di Castelfranco Emilia
Tel. 059-95.93.71

bonettini.manuela@comune.castelfranco-emilia.mo.it

Dalle parole ai fatti

Soggetto promotore:

Comune di Cattolica
Aree
Settore Socio Educativi, Biblioteca, Polizia Municipale

Altri partner:

Circolo Didattico di Cattolica
Istituto Comprensivo di Cattolica
Forze dell'Ordine
Museo della Regina
ANPI

Aree di intervento:

Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole

Il progetto è finalizzato...

alla realizzazione di un percorso di sensibilizzazione e formazione degli studenti denominato “Laboratori di legalità”, laboratori pensati per creare una comunità di ricerca, incrementare la competenza comunicativa in modo rigoroso, sviluppare atteggiamenti democratici, attivare ed incrementare abilità cognitive (problematizzare, concettualizzare, fare inferenze, ipotesi, cogliere causa ed effetto) e meta-cognitive (pensare a come si pensa)

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa.

In particolare i “Laboratori di legalità” si articolano secondo due modalità di intervento:

- laboratori in classe, pensati come accompagnamento delle tradizionali modalità educative/formative;
- laboratori esterni alle classi stesse e caratterizzati da elementi di integrazione rispetto alla didattica tradizionale, attraverso l'utilizzo di moduli espressivi quali il teatro e informatici.

Durata (operativa) del Progetto:

dal 28/12/2012 al 31/05/2013

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Gli alunni dell'Istituto Comprensivo di Cattolica ed in particolare: 135 alunni delle classi prime della scuola secondaria di primo grado; 140 alunni delle classi quinte della scuola primaria; 125 alunni delle classi prime della scuola primaria; 127 alunni delle scuole dell'Infanzia; 50 adolescenti frequentanti il Centro Giovani.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 7.400
A carico dell'Ente promotore	€ 2.950	40%
A carico della Regione	€ 4.450	60%

Prodotti del Progetto

Percorso formativo
Attività di laboratorio informatico
Attività teatrali

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Giovanni Sacchini

Per l'Ente promotore: Donatella Tommasin, Cleofe Bucchi

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 2.121 del 2012

Per informazioni

Donatella Tommasin – Ufficio Pubblica istruzione del Comune di Cattolica
Tel. 0541-96.66.86

donatelt@cattolica.net

Territorio scuola di legalità

Soggetto promotore

Comune di Modena
Assessorato alla qualità e Sicurezza della Città, Lavori Pubblici e Sport, Assessorato alle Politiche Giovanili, Circoscrizione 4

Altri partner

Rete Scuole Medie Modena
Parrocchia BVA
Libera
Servizi per il Volontariato Modena
Officina Progetto Windsor Park
AGESCI Modena
Animatamente
Arci Modena
Caritas
Federconsumatori Modena

Aree di intervento

Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole

Il progetto si propone di...

- sensibilizzare la cittadinanza sul tema della legalità attraverso azioni di promozione della coesione sociale;
- sviluppare le capacità di conoscenza condivisa dei diversi stakeholder della presenza della criminalità organizzata sul territorio modenese;
- costruire indicatori per cogliere i segnali di debolezza del territorio che possono favorire fenomeni di infiltrazione e radicamento delle criminalità organizzate.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa.

Nello specifico gli interventi previsti sono:

- la costruzione di un Laboratorio permanente della Legalità che coinvolga attori istituzionali, economici e dell'associazionismo presenti sul territorio modenese e favorisca la conoscenza dei problemi di illegalità e lo sviluppo di iniziative di sensibilizzazione e contrasto;
- il sostegno a campi di lavoro, viaggi di scambio e volontariato nelle terre confiscate, con il coinvolgimento della associazioni modenesi che da anni promuovono tali iniziative;
- la realizzazione di corsi di alfabetizzazione alla legalità nella Circoscrizione 4 del Comune di Modena rivolti sia a giovani che ad adulti, mirati alla comprensione dei pericoli di infiltrazione della criminalità organizzata nonché degli strumenti idonei a contrastarli;
- la realizzazione di una prima iniziativa di sensibilizzazione ed aggregazione nella Circoscrizione 4 sul tema della legalità e di un'iniziativa finale di restituzione del complessivo lavoro svolto rivolta all'intera cittadinanza.

Durata (operativa) del Progetto:

dal 16/01/2012 al 30/06/2014

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto è rivolto all'intero territorio comunale. Sono in particolare previste iniziative specifiche rivolte alla Circostrizione 4 e a target specifici di destinatari.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 15.000
A carico dell'Ente promotore	€ 6.440	43%
A carico della Regione	€ 8.560	57%

Prodotti del Progetto

Laboratorio istituzionale permanente
Viaggi e scambi
Percorsi formativi
Iniziative pubbliche

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Gian Guido Nobili, Annalisa Orlandi

Per l'Ente promotore: Giovanna Rondinone

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 2.120 del 2012

Per informazioni

Giovanna Rondinone, Politiche per le sicurezze del Comune di Modena
Tel. 059- 20.32.422

giovanna.rondinone@comune.modena.it

Formazione nelle scuole connessa ai temi della legalità rispetto ai fenomeni mafiosi e sostegno al progetto per il teatro

Soggetto promotore

Provincia di Bologna

Altri partner

Arma dei Carabinieri - Comando Provinciale
Comune di Bologna - Settore Scuola e Formazione
Cinema Lumiere
Università degli Studi di Bologna,

Aree di intervento

Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole

Il progetto si propone di...

promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani e di favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa.

Nello specifico il progetto investe sulla metodologia della partecipazione diretta attraverso tecniche espressive, rappresentate in particolare dalla realizzazione di un percorso teatrale, articolato nei seguenti passaggi:

- la costruzione di un Laboratorio permanente della Legalità che coinvolga attori istituzionali;
- l'allestimento dello spettacolo teatrale "Sogni e stracci", coinvolgendo giovani aspiranti attori, registi e attrezzisti, scelti tra diversi istituti scolastici bolognesi;
- la messa in scena e la diffusione dello spettacolo teatrale in quattro province dell'Emilia-Romagna.

Durata (operativa) del Progetto:

dal 28/12/2012 al 31/12/2013

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto è rivolto agli studenti degli Istituti scolastici della Provincia di Bologna e, in via indiretta, nei momenti di diffusione pubblica, a tutta la cittadinanza del territorio provinciale e non.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 11.260
A carico dell'Ente promotore	€ 4.510	40%
A carico della Regione	€ 6.750	60%

Prodotti del Progetto

Laboratorio istituzionale permanente
Viaggi e scambi
Percorsi formativi
Iniziative pubbliche

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Gian Luca Albertazzi

Per l'Ente promotore: Stefano Ramazza

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 2.123 del 2012

Per informazioni

Stefano Ramazza, Capo di Gabinetto della Provincia di Bologna
Tel. 051-659.86.60

stefano.ramazza@provincia.bologna.it

Libera l'Italia

Soggetto promotore

Istituto di Istruzione Superiore "Arrigo Serpieri"

Altri partner

Istituti Scolastici: IPAA Ferrarini Sasso Marconi, ITAS Scarabelli Imola (BO), Liceo Fermi Bologna, IPAA Luigi Noè Loiano (BO), ITC Crescenzi Pacinotti Bologna, Liceo Minghetti Bologna, ITC Rosa Luxemburg Bologna
Associazione Solidarietà Vittime dell'Illegalità
Associazione culturale "Piantiamo La Memoria"
Quartiere Navile Bologna
Centro Europe Direct - Assemblea Legislativa Regione Emilia Romagna
Associazione Vittime dell'Uno Bianca
Associazione Teaching & Learning International Project - Tulipè Bologna
Associazione 2 Agosto 1980
Centro di Documentazione Storico Politica sullo Stragismo Bologna
Università di Bologna Dipartimento di Discipline della Comunicazione

Aree di intervento

Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole

Il progetto persegue la finalità di...

agevolare la maturazione di una coscienza critica, democratica e partecipativa attraverso i seguenti obiettivi specifici:

- avere consapevolezza che «la legalità conviene più della illegalità»;
- conoscere le biografie di persone e famiglie che hanno difeso la legalità;
- abituarsi alla cooperazione e alla solidarietà come valori costitutivi di una comunità civile;
- saper guardare la società in modo critico e responsabile;
- saper scegliere il proprio ruolo liberandosi da ogni influenza ambientale negativa;
- superare, nell'ottica della pace, della coesione sociale e dei diritti civili i momenti di tragedia e di conflitto sociale e politico;
- comprendere il grande valore della dichiarazione universale di Diritti Umani del 1948 e rilanciare i diritti per una 'nuova' convivenza;

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa.

In particolare si prevedono le seguenti azioni:

- una serie di incontri con esperti sul tema delle mafie rivolti a 500/600 studenti e seguiti da 22 laboratori in classe gestiti da insegnanti con partecipazione di esperti esterni;
- la produzione di un film-documentario, prodotto grazie al lavoro dei laboratori;
- la visita di un bene confiscato presente sul nostro territorio;
- la partecipazione alla Giornata della Memoria e dell'Impegno per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie.

Durata (operativa) del Progetto:

dal 28/12/2012 al 31/05/2013

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del progetto

Il progetto è rivolto in maniera diretta agli studenti dell'Istituto scolastico promotore dell'Accordo.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 7.000
A carico dell'Ente promotore	€ 4.000	57%
A carico della Regione	€ 3.000	43%

Prodotti del Progetto

Percorsi formativi
Produzioni multimediali
Visite a beni confiscati
Iniziative pubbliche

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Giovanni Sacchini

Per l'Ente promotore: Marinella Zanarini, Fabio Besia, Gabriele Chessa

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 2.122 del 2012

Per informazioni

Lucia Cucciarelli, Dirigente scolastico dell'Istituto Serpieri
Tel. 051-417.85.11 Fax 0514178504

dirigente.serpieri@gmail.com

Ri/Conoscere le mafie: esperienze e ricerche a confronto

Soggetto promotore

Università di Bologna,
Dipartimento di Filosofia e Comunicazione

Altri partner

Aree di intervento

Conoscenza dei fenomeni

Il progetto persegue la finalità di:

favorire lo scambio di conoscenze sulla criminalità organizzata e su come essa incide nel territorio regionale, attraverso la realizzazione di un seminario di confronto tra studiosi e amministratori locali dell'Emilia-Romagna.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa.

In particolare, il progetto riguarda la realizzazione di due giornate seminariali sul fenomeno mafioso così organizzate:

- prima giornata: presentazione e discussione di alcuni studi recenti e in corso sul crimine organizzato, con particolare riferimento ai meccanismi di infiltrazione nelle regioni del Centro-Nord;
- seconda giornata: confronto tra amministratori locali, funzionari pubblici e studiosi sulla presenza delle mafie nei contesti locali.

Sono inoltre previste la realizzazione di una mostra fotografica sull'immaginario collettivo della mafia e sul ruolo del giornalismo d'investigazione e la divulgazione dei risultati con la pubblicazione degli atti dell'iniziativa ed eventuale presentazione nel territorio regionale.

Durata (operativa) del Progetto:

dal 28/12/2012 al 30/06/2014

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del progetto

Il progetto è rivolto in maniera diretta agli studenti del dipartimento universitario promotore dell'Accordo; in via collaterale il progetto coinvolge tutto il territorio regionale nelle attività di disseminazione dei

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 16.000
A carico dell'Ente promotore	€ 4.800	30%
A carico della Regione	€ 11.200	70%

Prodotti del Progetto

Percorso seminariale universitario
Mostra fotografica
Eventi pubblici

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Eugenio Arcidiacono, Gian Guido Nobili

Per l'Ente promotore: Marco Santoro

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 2.125 del 2012

Per informazioni

Marco Santoro, Dipartimento di Filosofia e Comunicazione dell'Università di Bologna
Tel. 051-20.92.217

marco.santoro@unibo.it

Master in gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscate alle mafie “Pio La Torre”

Soggetto promotore

Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica (CIRSFID) dell'Università di Bologna

Altri partner

Coop Adriatica
Unipolis

Aree di intervento

Formazione per laureati e professionisti

Obiettivo del progetto

Il Master intende, in modo strutturale e permanente, sancire l'impegno dell'Università di Bologna nella formazione di professionisti in grado di gestire i beni confiscati alla criminalità organizzata; in via collaterale, prevede la parallela organizzazione di iniziative dedicate al tema delle mafie e delle altre forme di criminalità organizzata.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa.

Il progetto prevede in concreto la realizzazione di un Master Universitario post-laurea, cioè di un percorso didattico professionalizzante della durata di 1.500 ore suddiviso tra lezioni frontali e tirocinio con lo scopo di formare professionisti in grado di gestire i beni sequestrati alle Mafie.

Il master è in particolare pensato come percorso formativo per neo laureati in materie giuridiche e sociologiche e di accrescimento professionale per avvocati, dottori commercialisti e professionisti del settore.

Durata (operativa) del Progetto:

dal 28/12/2012 al 31/12/2013

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del progetto

Il progetto è rivolto in maniera diretta agli studenti dell'Istituto scolastico promotore dell'Accordo.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 39.500	
A carico dell'Ente promotore	€ 36.500		92%
A carico della Regione	€ 3.000		8%

Prodotti del Progetto

Percorso formativo post-laurea
Iniziative pubbliche

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Giovanni Sacchini

Per l'Ente promotore: Stefania Pellegrini

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 2.127 del 2012

Per informazioni

Stefania Pellegrini, Università di Bologna, Direttore Master "Pio La Torre"
Tel. 051-27.72.41

stefania.pellegrini@unibo.it

2.3 – Riepiloghi dei progetti attivati nel 2012 dagli Enti Locali e dalle Istituzioni formative, suddivisi per tipo di azioni preventive

Proponente e Realizzatore	Titolo del Progetto
PROMOZIONE CULTURALE DIRETTA A SCUOLE E GIOVANI	
Istituto di Istruzione Superiore «Arrigo Serpieri» Bologna	<i>Libera l'Italia</i>
Comune di Castelfranco Emilia (MO)	<i>Schermi in classe - percorsi di legalità (A.S. 2012-2013)</i>
Comune di Cattolica (RN)	<i>Dalle parole ai fatti</i>
Provincia di Bologna	<i>Formazione nelle scuole connessa ai temi della legalità rispetto ai fenomeni mafiosi e sostegno al progetto per il teatro (proseguimento del progetto 2011)</i>
RICERCHE e APPROFONDIMENTI	
Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Scienze Giuridiche	<i>Laboratorio interdisciplinare di studi sulla mafia e le altre forme di criminalità organizzata MaCrO (Estensione 2012)</i>
Università di Bologna - Dipartimento di Filosofia e Comunicazione	<i>Ri/Conoscere le mafie: esperienze e ricerche a confronto</i>
FORMAZIONE OPERATORI	
Università di Bologna – CIRSIFID	<i>Master in gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscate alle mafie “Pio La Torre” (A.A. 2012-2013)</i>
AZIONI CULTURALI IN AREE A RISCHIO	
Comune di Bomporto (MO)	<i>Casa della Legalità - Studio Etnografico della comunità di Bomporto</i>
AZIONI CON PIÙ TIPI D'INTERVENTO	
Comune di Modena	<i>Territorio Scuola di Legalità</i>
INTERVENTI SU BENI CONFISCATI	
Comune di Gaggio Montano (BO)	<i>Recupero bene confiscato sito in Località Battuta Bianca di Gaggio Montano</i>
Comune di Ferrara	<i>Recupero bene confiscato sito in Corso B. Rossetti 34 Ferrara</i>
Comune di Cervia (RA)	<i>Recupero bene confiscato sito a Tagliata di Cervia</i>
Comune di Salsomaggiore Terme (PR)	<i>Recupero bene confiscato: Podere Millepioppi di Salsomaggiore Terme</i>
Totale progetti attivati nel 2012: 13	Totale importi: €448.160 di cui a carico della Regione: €279.160

Capitolo 3

I progetti attivati nel 2013

Con una serie di delibere attivate nel dicembre 2013 la Regione ha approvato 19 nuovi progetti che ricadono nelle attività previste dalla L.R. 3/2011 e costituiscono il terzo “gruppo” di tali interventi, che vanno così a diventare una sessantina.

Anche in questo “nuovo” capitolo la suddivisione con cui vengono presentate le schede di sintesi è analoga a quella degli anni precedenti, come analogo è lo spirito messo in campo da Enti Locali e Istituzioni formative per promuovere una cittadinanza attiva e consapevole che, anche in questo frangente, vuol dire porre attenzione ai rischi e ai pericoli che le condotte criminali possono introdurre nella vita economica e civile delle nostre comunità.

Aut Aut – III Festival Regionale contro le mafie

Soggetto promotore

Comune di Bazzano

Altri partner

Unione dei Comuni Valle del Samoggia
Unione Terre di Castelli
Comune di Castelfranco Emilia

Aree di intervento

Educazione alla legalità e alla cittadinanza responsabile

Il progetto si propone di...

offrire al territorio un'opportunità per far convivere ed interagire realtà ed iniziative di vario genere collegate al mondo giovanile, al tema della legalità ed alle lotte alle mafie attraverso lo sport; in particolare nella III edizione del festival si darà ampio spazio al mondo dell'associazionismo, al rapporto con i giovani e la scuola, al femminicidio di mafia e al ricordo di Rita Atria in occasione dell'anniversario della sua nascita.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

Il festival sarà articolato in particolare nei seguenti momenti (maggio 2014):

- “Immaginario ma non troppo” – come il cinema affronta le tematiche della criminalità mafiosa;
- tavolo di lavoro delle associazioni nazionali e regionali che si occupano di legalità;
- VII Torneo di Pallamano Femminile Seniores “Peppino Impastato”;
- laboratorio teatrale del Teatro delle Temperie;
- II Corso di formazione per amministratori e personale della pubblica amministrazione.

Durata (operativa) del Progetto:

18 mesi

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto è rivolto all'intera cittadinanza, variamente coinvolta dalle diverse iniziative che fanno capo all'organizzazione del Festival.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 31.200
A carico dell'Ente promotore	€ 21.200	68%
A carico della Regione	€ 10.000	32%

Prodotti del Progetto

Percorsi formativi
Incontri pubblici

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Antonio Salvatore Martelli

Per l'Ente promotore: Romano Piombini

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.868 del 2013

Per informazioni

Romano Piombini, Servizi sociali del Comune di Bazzano
Tel. 051-83.64.18

piombini@comune.bazzano.bo.it

Villa Berceto

Soggetto promotore

Comune di Berceto

Altri partner

Consorzio Fantasia Onlus

Aree di intervento

Riuso dei beni confiscati

Il progetto...

rafforza ed integra le attività previste dall'omonimo progetto stipulato nel 2012 e relativo all'utilizzo dell'immobile attualmente sottoposto a procedimento giudiziario di confisca, per iniziative sociali finalizzate alla promozione e diffusione della cultura della legalità, del contrasto al crimine organizzato, della cittadinanza.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

Oltre a dare seguito agli interventi di sensibilizzazione e formazione già avviati nel 2012, nella sua nuova articolazione il progetto prevede la realizzazione di attività di natura culturale e di radicamento al territorio, quali:

- un concorso letterario/multimediale diretto ai giovani che già partecipano ai percorsi formativi;
- una master class lirica (la villa diventerebbe sede di corsi di lirica per allievi provenienti dal Giappone e dalla Corea);
- corsi di cucina e cake design, grazie alla collaborazione di ristoratori e pasticceri locali;
- percorsi ludico-educativi per i bambini in età prescolare e della scuola primaria che tengano conto della finalità di introdurre fin da piccoli la cultura della legalità;
- laboratori di arti e mestieri, con la collaborazione degli artigiani del paese;
- il completamento del trasferimento della biblioteca comunale all'interno di Villa Berceto;
- la creazione di un centro di aggregazione sportiva.

Durata (operativa) del Progetto:

18 mesi

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto è rivolto alla cittadinanza nel suo complesso, in misura ancora maggiore rispetto al corrispondente accordo del 2012. Resta comunque prioritaria la linea di intervento rivolta alle fasce più giovani della popolazione.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€20.000
A carico dell'Ente promotore	€ 10.000	50%
A carico della Regione	€ 10.000	50%

Prodotti del Progetto

Incontri pubblici
Percorsi formativi
Iniziative culturali
Spazi di aggregazione

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Antonio Salvatore Martelli

Per l'Ente promotore: Maria Luisa Becchetti

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.870 del 2013

Per informazioni

Maria Luisa Becchetti, Anagrafe e Stato Civile
Tel. 0525-62.92.20

marialuisa.becchetti@comune.berceto.pr.it

Sportello S.O.S. Giustizia

Soggetto promotore

Comune di Bologna
Aree
Area Affari Istituzionali e Quartieri,
Promozione della Cultura della Legalità

Altri partner

Associazione Libera – Coordinamento di Bologna
Libera Radio
Coop. VOLI

Aree di intervento

Sportello di ascolto e informazione per persone in condizioni di oppressione criminale
Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole

Il progetto persegue...

l'obiettivo generale di consolidare, implementare e dare continuità all'attività dell'esperienza dello Sportello S.O.S. Giustizia, attivato sul territorio cittadino, in particolare avviando un percorso ("Officina per la legalità") di formazione specifica sui temi della legalità diretto a gruppi di ragazzi individuati in collaborazione con gli operatori socio-educativi attivi nei quartieri.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

Oltre alla prosecuzione delle attività dello sportello S.O.S. Giustizia – Sportello di Ascolto e Accompagnamento, attivato in collaborazione con l'associazione Libera e oggetto di un precedente accordo del 2012, finalizzato ad offrire primo ascolto e informazioni ai soggetti in condizioni di particolare disagio e in situazione di oppressione criminale, il progetto è focalizzato sulla realizzazione del percorso formativo "Officina per la legalità".

L'obiettivo formativo sarà perseguito sia attraverso l'organizzazione di incontri tematici sulla legalità, la convivenza sociale, la conoscenza dei fenomeni mafiosi, sia attraverso un percorso itinerante in cui potrebbero inserirsi anche visite ai beni confiscati e incontri con persone direttamente coinvolte in qualità di testimoni o parenti di vittime della criminalità organizzata.

Il percorso si concluderà con la produzione di un cortometraggio realizzato dagli stessi ragazzi a documentazione del lavoro fatto e delle riflessioni emerse nel corso degli appuntamenti formativi.

Durata (operativa) del Progetto:

18 mesi

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto è rivolto in primo luogo alle vittime o potenziali vittime in un contesto di oppressione criminale; secondo target sono giovani individuati dagli operatori sociali per la parte relativa al percorso formativo.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€15.000
A carico dell'Ente promotore	€ 9.000	60%
A carico della Regione	€ 6.000	40%

Prodotti del Progetto

Incontri pubblici
Percorsi formativi
Percorsi di sostegno alle (potenziali) vittime

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Gian Luca Albertazzi

Per l'Ente promotore: Gianluigi Chiera

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.869 del 2013

Per informazioni

Gian Luigi Chiera, Area Affari Istituzionali e Quartieri Promozione della Cittadinanza Attiva
Comune di Bologna
Tel. 051-33.92.753

gianluigi.chiera@comune.bologna.it

Castel Guelfo di Bologna – Comunità dei Giovani Responsabili Noi che... Castel Guelfo... fuori dal gioco d'azzardo

Soggetto promotore

Comune di Castel Guelfo
Area
Politiche Giovanili

Altri partner

Aree di intervento

Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole
Focus in tema di gioco d'azzardo

Il progetto persegue l'obiettivo di...

rendere consapevole l'intera comunità, attraverso il coinvolgimento attivo di cittadini, giovani ed esercenti di attività commerciali, sui rischi sociali del gioco d'azzardo, promuovendo occasioni di socializzazione quali azioni positive per favorire la creazione di reti di relazione da intendere come supporto e alternativa alla dimensione estraniante del gioco d'azzardo.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

Gli interventi individuati dal progetto sono diretti a tre tipologie di destinatario:

- i giovani, attraverso la costituzione di una Consulta e la realizzazione delle sue proposte in materia di sensibilizzazione e contrasto del gioco d'azzardo, e anche attraverso la realizzazione di un concorso rivolto ai ragazzi della scuole primaria e secondaria per l'elaborazione di un manifesto pubblicitario contro il gioco d'azzardo;
- l'intera cittadinanza, attraverso azioni di valorizzazione della socialità per contrastare la solitudine del gioco d'azzardo;
- le attività commerciali, attraverso iniziative di sostegno pubblico – economico alle attività economiche che decidono di rinunciare alle *slot machine*.

Durata (operativa) del Progetto:

18 mesi

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto è rivolto alla cittadinanza nel suo complesso per le azioni di sensibilizzazione; è rivolto poi nello specifico a giovani e gestori di locali per le attività mirate in materia di gioco d'azzardo.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€11.000
A carico dell'Ente promotore	€ 5.500	50%
A carico della Regione	€ 5.500	50%

Prodotti del Progetto

Consulta dei giovani
Incontri pubblici
Azioni di sostegno alle imprese

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Giovanni Sacchini

Per l'Ente promotore: Cesarina Pancaldi

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.873 del 2013

Per informazioni

Cesarina Pancaldi, Settore Amministrativo/finanziario e serv. alla persona, Comune di Castel Guelfo (Bo)
Tel. 0542-63.92.12

c.pancaldi@castelguelfo.provincia.bologna.it

Dare il proprio contributo al mantenimento della legalità per prevenire la criminalità

Soggetto promotore

Comune di Cervia
Aree
Polizia Municipale, Istituti Culturali, Politiche Giovanili

Altri partner

Forze dell'Ordine
Istituti scolastici
Associazioni Imprenditoriali e Artigiane

Aree di intervento

Educazione alla legalità e alla cittadinanza responsabile
Attività formative per operatori della pubblica amministrazione e delle forze dell'ordine

Il progetto persegue l'obiettivo generale di...

prevenire l'infiltrazione mafiosa nelle attività economiche con una particolare attenzione alle attività commerciali.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

Il progetto prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- la costruzione di un percorso scolastico di educazione alla legalità attraverso lezioni ed incontri, anche attraverso l'utilizzo e la produzione di materiali audiovisivi;
- l'organizzazione di seminari e incontri pubblici rivolti a tutta la cittadinanza;
- un percorso formativo diretto ad operatori di Polizia ed operatori sociali.

Durata (operativa) del Progetto:

18 mesi

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto è rivolto a diverse tipologie di destinatari, prevedendo l'organizzazione di percorsi formativi diretti a target diversi (studenti, operatori delle Forze dell'Ordine, operatori sociali) e iniziative di sensibilizzazione rivolte all'intera cittadinanza.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 20.000
A carico dell'Ente promotore	€ 12.000	60%
A carico della Regione	€ 8.000	40%

Prodotti del Progetto

Percorsi formativi
Incontri pubblici

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Giovanni Sacchini

Per l'Ente promotore: Roberto Giunchi

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.882 del 2013

Per informazioni

Roberto Giunchi, Polizia Municipale, Comune di Cervia (Ra)
Tel. 0544-97.92.51

giunchir@comunecervia.it

Legalità al centro

Soggetto promotore

Comune di Ferrara

Aree:

Assessorato Sanità, Servizi alla Persona ed Immigrazione; Ufficio Sicurezza;
Centro di Mediazione; Ufficio Stampa; Polizia Municipale

Altri partner

Prefettura
Forze dell'Ordine
Sindacati e Associazioni di Categoria
Università di Ferrara – Facoltà di Scienze Giuridiche
Ufficio Scolastico Provinciale
AUSL
Libera Associazione
Avviso Pubblico
Ibo Italia

Aree di intervento

Educazione alla legalità e alla cittadinanza responsabile
Attività formative per gruppi sociali a rischio
Creazione di una rete per l'analisi del fenomeno

Il progetto persegue gli obiettivi di...

promuovere la cittadinanza responsabile in particolare per gruppi sociali a rischio (tra cui giovani e immigrati); promuovere la cultura della legalità con un approccio multidimensionale che si ispiri ai principi della Costituzione, anche in riferimento alla “Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione” del 2007; raccogliere e diffondere informazioni sul fenomeno mafioso e sul suo rapporto con il territorio ferrarese sia in termini di percezione sia di radicamento; valorizzare le esperienze fino ad oggi realizzate sul territorio ferrarese, mobilitando e mettendo in rete le attività dei soggetti organizzati e dei Servizi più attivi.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

In particolare sono previsti i seguenti interventi:

- utilizzo di un Centro Polifunzionale ricreativo nella disponibilità del Comune, aperto a tutta la comunità per lo svolgimento – in collaborazione con i servizi e le realtà associative del territorio – di attività culturali, ricreative, aggregative, educative, formative, informative rivolte sia alle giovani generazioni sia ai gruppi sociali a rischio devianza (immigrati e persone prive di occupazione), secondo un approccio basato sulla cittadinanza attiva e responsabile;
- svolgimento di iniziative pubbliche di sensibilizzazione e informazione sul fenomeno mafioso in continuità con quanto già realizzato dal Comune di Ferrara (Giornata della Memoria e dell'Impegno per le vittime delle Mafie, Festa della Legalità e della Responsabilità, Carovana Antimafia, incontri tematici specifici);
- trasversalmente al lavoro sopra descritto, rinnovare il livello di pianificazione condivisa delle iniziative, sviluppando un percorso di coinvolgimento dell'associazionismo locale, dei Servizi, di Scuola e Università.

Durata (operativa) del Progetto:

18 mesi

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto è rivolto all'intera cittadinanza, con un focus specifico ad alcuni gruppi sociali, considerati maggiormente a rischio di "avvicinamento" alle proposte delle organizzazioni criminali.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 45.000
A carico dell'Ente promotore	€ 22.500	50%
A carico della Regione	€ 22.500	50%

Prodotti del Progetto

Percorsi formativi
Incontri pubblici
Iniziative culturali

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Antonio Salvatore Martelli

Per l'Ente promotore: Lucia Bergamini e Giorgio Benini

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.883 del 2013

Per informazioni

Giorgio Benini, Responsabile Ufficio Sicurezza Urbana del Comune di Ferrara
Tel. 0532-41.96.16 e 0532-77.05.04

giorgio.benini@comune.fe.it

Osservatorio sulla legalità del Comune di Forlì e dell'Università di Bologna/Campus di Forlì

Soggetto promotore

Comune di Forlì

Aree

Politiche Giovanili; Servizio Civile; Servizi Demografici;
Toponomastica; Statistica

Altri partner

Università di Bologna – Campus di Forlì

Aree di intervento

Monitoraggio e analisi dei fenomeni

Il progetto si propone di...

rinforzare e dare continuità alla rete esistente tra Comune di Forlì e Università di Bologna - Campus di Forlì al fine di ampliare la conoscenza dei fenomeni e di garantire una maggiore efficacia alle iniziative pubbliche in materia di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

Obiettivi specifici del progetto sono:

- ampliare e potenziare le attività di conoscenza, analisi, studio e monitoraggio, per il contrasto di particolari fenomeni di insicurezza e criminalità, dell'Osservatorio sulla Legalità, nato da un progetto del Comune di Forlì in collaborazione con l'Università di Bologna – Campus di Forlì;
- individuare gli opportuni interventi per rafforzare la prevenzione primaria e secondaria a tutela della comunità ed in particolare delle categorie o gruppi sociali a rischio di infiltrazione di attività di tipo organizzato e mafioso;
- costruire percorsi di conoscenza sui beni confiscati presenti nel territorio e sul loro recupero e riutilizzo.

Durata (operativa) del Progetto:

18 mesi

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto ha come destinatario ultimo i decisori politici e la cittadinanza nel suo insieme, prevedendo essenzialmente azioni di approfondimento della conoscenza dei fenomeni con finalità di prevenzione e contrasto.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 20.000
A carico dell'Ente promotore	€ 11.000	55%
A carico della Regione	€ 9.000	45%

Prodotti del Progetto

Relazioni e rapporti di ricerca

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono

Per l'Ente promotore: Cristina Ambrosini, Patrizia Pantoli

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.874 del 2013

Per informazioni

Cristina Ambrosini, Servizi alla Persona del Comune di Forlì
Tel. 0543-71.26.12

cristina.ambrosini@comune.forli.fc.it

Legalità, cittadinanza consapevole, sviluppo economico e civico

Soggetto promotore

Comune di Imola

Altri partner

Associazione Libera
Associazione Avviso Pubblico

Aree di intervento

Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole
Attività formative per amministratori e dipendenti della pubblica amministrazione

Il progetto ha come obiettivo generale quello di...

promuovere le tematiche relative alla promozione della legalità e al contrasto alla criminalità organizzata attraverso attività di conoscenza e sensibilizzazione.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

Le attività, tutte di carattere culturale e di sensibilizzazione, si articolano in:

- un incontro pubblico di inquadramento del fenomeno mafioso e della criminalità organizzata a livello internazionale, nazionale, regionale con particolare riferimento al territorio del circondario imolese, anche in una prospettiva storico – evolutiva;
- incontri formativi e di approfondimento dei meccanismi e degli indicatori di penetrazione nell'economia legale della criminalità organizzata, coinvolgendo particolarmente il mondo dell'economia, dalla cooperazione alla Piccola e Media Impresa, oltre alle Forze dell'Ordine e alla Polizia Municipale;
- incontri conoscitivi rivolti alla comprensione, alla prevenzione ed al contrasto di pratiche illegali, con particolare attenzione alle ricadute sociali che si hanno sui soggetti coinvolti e sui loro nuclei familiari e il coinvolgimento di chi quotidianamente si occupa di tali ricadute nella comunità (operatori dell'Azienda Servizi alla Persona, operatori dell'Azienda Sanitaria Locale, operatori Caritas ed altri);
- attività formative per amministratori locali, personale comunale, aperto agli amministratori e ai dipendenti dei comuni del Circondario Imolese e delle pubbliche amministrazioni presenti sul territorio, con valenza formativa anche nell'ambito del "programma anti-corrruzione". In particolare, analizzando i costi sociali ed economici e gli strumenti di prevenzione della corruzione, si tratterà il rapporto tra mafia, appalti e grandi opere.

Durata (operativa) del Progetto:

18 mesi

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto è rivolto a tutta la cittadinanza e prevede il coinvolgimento delle diverse tipologie di operatori interessati dalle problematiche affini ai temi della legalità. Il percorso formativo è rivolto in maniera specifica agli amministratori e ai dipendenti dei comuni dell'area territoriale di riferimento.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€15.000
A carico dell'Ente promotore	€ 8.000	53%
A carico della Regione	€ 7.000	47%

Prodotti del Progetto

Incontri pubblici
Percorsi formativi

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Antonio Salvatore Martelli

Per l'Ente promotore: Simonetta D'Amore

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.878 del 2013

Per informazioni

Simonetta D'Amore, Segretario Generale del Comune di Imola
Tel. 0542-60.23.46

Segretario.generale@comune.imola.bo.it

Integrazione di banche dati finalizzata alla prevenzione della illegalità e della criminalità economica e organizzata

Soggetto promotore

Comune di Modena

Aree

Attività economiche; Servizio Tributi; Servizio Sistemi informativi;
Polizia Municipale; Pianificazione Territoriale – Servizio Edilizia Privata

Altri partner

Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna

Associazione Libera

Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia (SIULP)

Arci Regionale e Territoriale

Aree di intervento

Banca dati per il monitoraggio dei fenomeni

Attività formative per personale della pubblica amministrazione

Il progetto persegue l'obiettivo generale di...

costruire degli indicatori e delle correlazioni con cui leggere i dati e individuare aree e soggetti che presentano profili di rischio alti, da sottoporre ad accertamenti direttamente, qualora si tratti di competenze dell'amministrazione, o da segnalare agli organi competenti (Agenzia dell'entrate, Forze dell'ordine, Magistratura).

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

In particolare si prevedono le seguenti azioni:

- ricognizione più approfondita di esperienze in atto individuandone punti di forza e di debolezza;
- realizzazione di un percorso formativo rivolto ai tecnici dei settori interessati sulle esperienze più significative;
- elaborazione di un progetto di integrazione delle banche dati che abbia alla base una riflessione sugli indicatori di rischio;
- realizzazione dell'integrazione delle banche dati sulla base del progetto sviluppato;
- analisi dei dati sulla base delle correlazioni definite e verifica di efficacia del modello.

Durata (operativa) del Progetto:

18 mesi

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto è rivolto agli operatori dei diversi soggetti competenti in materia di prevenzione e contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle attività economico-produttive del territorio comunale.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 35.000
A carico dell'Ente promotore	€ 17.000	48,6%
A carico della Regione	€ 18.000	51,4%

Prodotti del Progetto

Integrazione delle banche dati
Relazioni e rapporti di analisi dei dati
Percorsi formativi

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono

Per l'Ente promotore: Franco Chiari, Giovanna Rondinone

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.885 del 2013

Per informazioni

Antonietta De Luca, Ufficio Politiche delle Sicurezze del Comune di Modena

Tel. 059-20.32.963

adeluca@comune.modena.it

Centro Studi per la promozione di attività
finalizzate alla promozione della legalità ed al contrasto
dei fenomeni della criminalità organizzata sul territorio
del Comune di Parma

Soggetto promotore

Comune di Parma
Area
Attività produttive, commercio, turismo e sicurezza urbana

Altri partner

Associazione Libera

Aree di intervento

Attività formative per amministratori e tecnici locali
Monitoraggio dei fenomeni di infiltrazione economica
Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole

Il progetto si propone di intervenire allo scopo di...

monitorare gli atti illeciti collegati alla criminalità di stampo mafioso; elaborare indicazioni utili ad impedire alle organizzazioni di stampo mafioso di inserirsi negli appalti pubblici indetti dal Comune o dalle sue partecipate; fornire formazione ed indicazioni utili ai diversi settori del Comune per le tematiche di anticorruzione e contrasto alla criminalità; svolgere una funzione di sensibilizzazione della cittadinanza sui temi della legalità, considerando la cultura una risorsa primaria per il raggiungimento degli obiettivi; stimolare il coordinamento tra le diverse istituzioni sul territorio (provinciale e regionale) e tra soggetti, pubblici e privati, che si occupano del contrasto ai fenomeni di stampo mafioso e promuovere tutte le iniziative per monitorare il sequestro e la confisca dei beni mafiosi e per il loro riutilizzo e la loro fruizione sociale ed economica.

Il progetto prevede 3 azioni:

- creazione del Centro Studi sulla criminalità organizzata, che avrà sede all'interno del Comune di Parma e si avvarrà di un centro di documentazione creato ad hoc, oltre che di uno spazio dedicato sul portale del Comune stesso;
- supporto e formazione interna all'Ente ai funzionari e ai dirigenti preposti alla preparazione ed al controllo di gare d'appalto e di avvisi pubblici in genere, per l'elaborazione di una metodologia utile alla prevenzione di possibili infiltrazioni da parte della criminalità organizzata;
- programmazione e realizzazione di iniziative informative e formative in collaborazione con gli istituti scolastici della città di Parma, finalizzate alla conoscenza del fenomeno e alla prevenzione dello stesso.

Durata (operativa) del Progetto:

18 mesi

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto è rivolto all'intera comunità del territorio comunale. Target particolare del progetto sono poi i funzionari e dirigenti dell'amministrazione coinvolti in attività relative agli appalti pubblici.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€25.500
A carico dell'Ente promotore	€12.200	30% della spesa corrente 51% della spesa di investimento
A carico della Regione	€13.300	70% della spesa corrente 49% della spesa di investimento

Prodotti del Progetto

Incontri pubblici
Percorsi formativi
Rapporti e relazioni

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Eugenio Arcidiacono

Per l'Ente promotore: Emma Pincella

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.876 del 2013

Per informazioni

Emma Pincella, Comune di Parma
Tel. 0521-03.16.21

e.pincella@comune.parma.it

Ricerca esplorativa sui fattori di rischio che possono favorire l'infiltrazione della criminalità organizzata sul territorio del Comune di Piacenza

Soggetto promotore

Comune di Piacenza

Area

Polizia Municipale

Altri partner

Forze di Polizia di Stato

Aree di intervento

Conoscenza dei fenomeni

Diffusione di informazioni e conoscenze alla cittadinanza

Il progetto persegue l'obiettivo di...

aiutare a delineare le tendenze e a capire le dinamiche utilizzate dalla malavita organizzata e conseguentemente fornire strumenti utili per evitare di sottostimare il problema nel territorio comunale.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

In particolare sono individuati i seguenti interventi:

- ricostruire le forme e le ragioni che possono costituire i presupposti per eventuali infiltrazioni di appartenenti alle organizzazioni mafiose e alla criminalità organizzata;
- coinvolgere la comunità e le istituzioni locali in alcuni momenti della ricerca, in particolare le Forze della Polizia di Stato, la polizia Municipale e la cittadinanza;
- favorire lo scambio di conoscenze e informazione sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio del Comune di Piacenza;
- raccogliere dati sulla realtà locale;
- individuare gli opportuni interventi per rafforzare la prevenzione primaria e secondaria a tutela delle categorie o gruppi sociali a rischio di infiltrazione di attività di tipo organizzato e mafioso;
- costruire e promuovere interventi volti a diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
- diffondere i risultati della ricerca e condividerli con la comunità stessa.

Per realizzare gli interventi sopra descritti verranno utilizzate prevalentemente tecniche di ricerca qualitativa tipiche degli studi di comunità e in particolare: osservazione sistematica, interviste, focus group.

Durata (operativa) del Progetto:

18 mesi

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Oltre che ai decisori politici, il progetto è rivolto all'intera comunità del territorio comunale, sia quale elemento di osservazione per le attività di ricerca, sia come destinatario finale dei risultati dell'approfondimento.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€15.000
A carico dell'Ente promotore	€ 7.500	50%
A carico della Regione	€ 7.500	50%

Prodotti del Progetto

Ricerca
Incontri pubblici

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Eugenio Arcidiacono

Per l'Ente promotore: Renza Malchiodi

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.877 del 2013

Per informazioni

Renza Malchiodi, Polizia Municipale del Comune di Piacenza

Tel. 0523-49.21.08

renza.malchiodi@comune.piacenza.it

Liberi dalle Mafie - 2013/2014: la cultura contro la mafia

Soggetto promotore

Comune di Ravenna
Aree
Cultura e Pubblica Istruzione

Altri partner

Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna
Associazione Libera
Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia (SIULP)
Arci Regionale e Territoriale

Aree di intervento

Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole

Il progetto persegue l'obiettivo di...

informare e sensibilizzare la cittadinanza e nello specifico il mondo scolastico sulle tematiche della legalità, della giustizia e della democrazia, in particolare consolidando la rete di relazioni che si è andata costruendo intorno al tema fin dall'anno scolastico 2008/2009.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

In particolare sono individuati i seguenti interventi:

- coinvolgere il centro di formazione professionale Arti e Mestieri "Angelo Pescarini" al fine di ampliare le opportunità didattiche con percorsi di educazione alla legalità;
- promuovere la partecipazione attiva, coinvolgendo gli studenti nei campi antimafia organizzati dall'ARCI in collaborazione con l'Associazione Libera e le cooperative del Consorzio Libera Terra assegnatarie di beni confiscati;
- informare e sensibilizzare gli studenti su come usare le nuove tecnologie in modo intelligente, e per fare *rete*, con particolare riferimento ai social network, blog, ecc;
- accrescere le competenze investendo nelle risorse umane presenti nelle istituzioni scolastiche affinché i valori insiti nel progetto possano camminare con le proprie gambe: si prevede in questo senso, un percorso formativo rivolto agli insegnanti, nell'ottica di un approccio trasversale e multidisciplinare delle tematiche inerenti la lotta alla criminalità organizzata. Tale esigenza è emersa anche da alcuni docenti delle scuole coinvolte negli anni precedenti.

Durata (operativa) del Progetto:

18 mesi

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto è rivolto all'intera comunità del territorio comunale, con particolare attenzione all'ambito scolastico, oggetto principale degli interventi descritti.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 41.250
A carico dell'Ente promotore	€ 20.600	50%
A carico della Regione	€ 20.650	50%

Prodotti del Progetto

Percorsi formativi
Viaggi e partecipazione a campi di lavoro

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Antonio Salvatore Martelli

Per l'Ente promotore: Rita Taroni, Silvia Pasi

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.875 del 2013

Per informazioni

Rita Taroni, U.O. Diritto allo Studio Assessorato Cultura e Pubblica Istruzione del Comune di Ravenna
Tel. 0544-48.23.64

rtaroni@comune.ra.it

Cultura della legalità a Reggio Emilia: azioni in rete

Soggetto promotore

Comune di Reggio Emilia
Area
Politiche per l'Integrazione, l'Inclusione e la Convivenza

Altri partner

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Aree di intervento

Educazione alla legalità e alla cittadinanza responsabile
Attività formative per amministratori locali

Il progetto si propone di...

consolidare, rinforzare e dare continuità alle iniziative in materia di prevenzione intraprese dall'amministrazione nel biennio 2011-2013, anche a seguito del precedente Accordo denominato "Cultura della legalità a Reggio Emilia", stipulato nel 2012.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

Obiettivi specifici del progetto sono:

- dare continuità al lavoro di "audit" per definire una collaborazione permanente tra Ente Locale e comunità scientifica reggiana (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia) affinché i processi di ricerca e di valutazione si affermino come azioni sistematiche volte ad assicurare interventi di prevenzione efficaci;
- potenziare e stabilizzare la funzione del Centro di Documentazione e Iniziativa sulla "Criminalità organizzata a Reggio Emilia";
- garantire l'aggiornamento della piattaforma informativa "Reggiocontrolemafie.it";
- approfondire e qualificare l'esperienza condotta nelle scuole nei due anni precedenti (laboratori della legalità e studio pilota) attraverso una ricerca-intervento partecipata con gli Istituti che già hanno preso parte alle fasi "pilota";
- sostenere il Negozio Etico contribuendo alla organizzazione di iniziative di educazione al consumo critico e diffusione dei prodotti di aziende che lavorano su terreni sequestrati e in strutture confiscate alla criminalità organizzata;
- organizzare una seconda edizione del Corso di formazione per amministratori locali e personale della Pubblica amministrazione;
- organizzare la terza e quarta edizione della "Rassegna della legalità".

Durata (operativa) del Progetto:

18 mesi

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Prevedendo una serie articolata di azioni, il progetto è rivolto a diversi target, tra cui in particolare gli studenti, gli amministratori locali e gli operatori competenti in materia e i soggetti della rete attiva sulla materia (Università, Centro di documentazione, gestori del Negozio Etico, ecc.).

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 70.000
A carico dell'Ente promotore	€ 35.000	50%
A carico della Regione	€ 35.000	50%

Prodotti del Progetto

Relazioni e rapporti di ricerca
Percorsi formativi
Incontri pubblici

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Gian Guido Nobili

Per l'Ente promotore: Giorgio Pregheffi

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.884 del 2013

Per informazioni

Giorgio Pregheffi, Ufficio Sicurezza Servizio Politiche per l'Integrazione, l'Inclusione e la Convivenza del Comune di Reggio Emilia
Tel. 0522-45.62.07

giorgio.pregheffi@municipio.re.it

Dare un nome al mondo

Soggetto promotore

Provincia di Parma

Area

Politiche sociali

Altri partner

Coop Giolli

Libera Parma

Aree di intervento

Educazione alla legalità e cittadinanza consapevole

Il progetto persegue gli obiettivi di...

riflettere su come la cultura dominante, in generale, e la cosiddetta cultura mafiosa, in particolare, si innestino nel corpo sociale condizionando comportamenti, pensieri, sentimenti; favorire una cultura della partecipazione attiva e responsabile dei cittadini alla vita pubblica utile a ridurre le distanze tra società civile e istituzioni; riflettere, a partire dalla Costituzione della Repubblica Italiana, sulle pratiche della legalità e della illegalità diffusa con particolare riferimento al contrasto delle pratiche illegali minute (piccola criminalità) e delle pratiche illegali legate a fenomeni più grandi come le organizzazioni mafiose; stimolare la conoscenza di una Storia italiana di “Resistenza” ancora nell’ombra (figure come Peppino Impastato, Pio La Torre, Giancarlo Siani, Giuseppe Fava e Mauro Rostagno), esempi di resistenze moderne, nuove resistenze, per giungere alla conoscenza di chi, ancora vivo, può essere riconosciuto come “Nuovo Resistente” (imprenditori sotto scorta, testimonia di giustizia, amministratori minacciati...); promuovere l’assunzione di responsabilità della Memoria che si fa Impegno attraverso la conoscenza e partecipazione al 21 Marzo, giornata della Memoria e dell’Impegno in ricordo delle vittime di mafia.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

Il progetto prevede in particolare l’organizzazione di:

- due laboratori creativi diretti a giovani e studenti e da presentare pubblicamente alla cittadinanza;
- sette incontri di approfondimento tematico con gli studenti;
- un laboratorio creativo finale con cui restituire alla cittadinanza il percorso realizzato nell’intero progetto.
- due incontri aperti al pubblico con testimoni autorevoli (“nuovi resistenti”);

Durata (operativa) del Progetto:

18 mesi

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto prevede una serie di attività specificamente pensate per i giovani, insieme ad iniziative di disseminazione e promozione culturale per tutta la cittadinanza.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€16.000
A carico dell'Ente promotore	€ 8.000	50%
A carico della Regione	€ 8.000	50%

Prodotti del Progetto

Laboratori creativi
Eventi pubblici

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Antonio Salvatore Martelli

Per l'Ente promotore: Mauro Pinardi, Alessia Frangipane

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.867 del 2013

Per informazioni

Mauro Pinardi, Coordinamento Politiche Sociali della Provincia di Parma
Tel. 0521-93.17.33

m.pinardi@provincia.parma.it

Gli strumenti giuridici di contrasto alla criminalità organizzata

Soggetto promotore

Università degli Studi di Ferrara
Dipartimento di Scienze Giuridiche

Altri partner

Oxford University
United Nations Office on Drugs and Crime
New York University
Max-Planck Institut fur Strafrecht in Freiburg

Aree di intervento

Approfondimenti giuridici in materia di criminalità organizzata

Il progetto intende realizzare...

- la Prosecuzione del workshop sul concetto di mafia, con l'organizzazione del terzo incontro nell'autunno 2014;
- l'approfondimento degli strumenti normativi e delle pratiche di contrasto alla criminalità organizzata, interna e transnazionale;
- Il consolidamento di una rete di rapporti scientifici internazionali già avviati con docenti afferenti a università e istituzioni europee e statunitensi (Oxford University, United Nations Office on Drugs and Crime, New York University, Max-Planck Institut fur Strafrecht in Freiburg) tramite soggiorni di ricerca e iniziative comuni;
- la pubblicazione dei risultati ottenuti.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

Oltre ad un percorso didattico che vede integrare il tema della mafia e del contrasto alla criminalità organizzata all'interno dei programmi di discipline consolidate (Diritto dell'esecuzione penale, International human rights, Sociologia del diritto, Storia del diritto penale), il Laboratorio "MaCrO" organizza periodicamente seminari, conferenze, tavole rotonde dedicati al tema delle mafie e delle altre forme di criminalità organizzate. Il calendario delle iniziative contempla diverse tipologie di incontri:

- incontri di taglio prettamente tecnico-giuridico, rivolti a studenti, dottorandi, operatori dei settori coinvolti nella lotta al crimine organizzato;
- incontri di taglio divulgativo, rivolti a tutti gli interessati ed aventi il fine di sensibilizzare la cittadinanza sui temi delle mafie e delle altre forme di criminalità organizzata.

Durata (operativa) del Progetto:

18 mesi

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto è rivolto principalmente agli studenti dei percorsi universitari coinvolti e in generale alla cittadinanza nel suo complesso per le attività di natura più divulgativa.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 15.000
A carico dell'Ente promotore	€ 8.000	53%
A carico della Regione	€ 7.000	47%

Prodotti del Progetto

Percorsi formativi
Incontri pubblici
Pubblicazione finale

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Giovanni Sacchini

Per l'Ente promotore: Stefania Carnevale, Serena Forlati, Orsetta Giolo, Michele Pifferi

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.881 del 2013

Per informazioni

Giovanni De Cristoforo, Direttore Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università degli Studi di Ferrara
Tel. 0532-45.56.66

giovanni.decrisofaro@unife.it

Alla ricerca della legalità perduta. Gioca il tuo ruolo.

Soggetto promotore

Università degli Studi di Bologna
Dipartimento di Scienze Statistiche “Paolo Fortunati”

Altri partner

Liceo Classico Minghetti
ITIS Belluzzi
Liceo Scientifico “E. Fermi”

Aree di intervento

Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole

Il progetto persegue l'obiettivo di...

promuovere la cultura della legalità e lo sviluppo della coscienza civile e della cittadinanza responsabile attraverso la comprensione dei costi economici e sociali di corruzione ed illegalità e dell'importanza di un sano ambiente socio-economico improntato all'etica pubblica e al rispetto delle regole; la comprensione dei principali strumenti economici e giuridici di contrasto all'illegalità; il riconoscimento dell'importanza degli strumenti di prevenzione sociale tra cui, in particolare, una cittadinanza attiva e partecipata; l'instaurazione di legami fiduciari tra gli individui e la promozione della cooperazione tra gruppi di persone; la diffusione, in modo non convenzionale e partecipato, dei risultati della ricerca scientifica in materia di criminalità e di contrasto all'illegalità, a cominciare dagli studenti delle scuole superiori.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

In particolare sono individuate due linee di intervento che prevedono la realizzazione di:

- un sito internet composto da una parte statica di presentazione (informazioni sul progetto, sulle modalità di svolgimento, alcuni materiali relativi al gioco e le precedenti esperienze) e da una parte dinamica per mantenere i contatti con i soggetti coinvolti e comprendente una sezione, a cura dei responsabili del progetto, in cui inserire contenuti aggiornati sui temi della corruzione e dell'illegalità;
- una pubblicazione (di circa 100 pagine) contenente la descrizione del gioco (regolamento, suggerimenti di gioco, ecc.) e alcune riflessioni sui suoi temi: i costi economici e sociali dell'illegalità, gli strumenti di contrasto, il ruolo della cittadinanza, il rapporto fiduciario con le istituzioni.

Lo sviluppo del progetto verrà portato avanti con la riproposizione del gioco nelle tre scuole del Comune di Bologna (Liceo Classico Minghetti, ITIS Belluzzi e Liceo Scientifico “E. Fermi”) che già sono state coinvolte nel 2012 e con l'allargamento ad altre scuole interessate, per un totale di sette-otto incontri.

La pubblicazione del libro è finalizzata alla diffusione dello strumento ad altre scuole e ad altre realtà istituzionali.

Durata (operativa) del Progetto:

18 mesi

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto è rivolto principalmente agli studenti delle scuole coinvolte e, in seconda battuta, alle diverse componenti della società civile potenzialmente agganciabili attraverso la pubblicazione.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 9.000
A carico dell'Ente promotore	€ 4.000	45%
A carico della Regione	€ 5.000	55%

Prodotti del Progetto

Percorsi formativi
Incontri pubblici
Sito web
Pubblicazione

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono

Per l'Ente promotore: Cristina Brasili

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.871 del 2013

Per informazioni

Cristina Brasili, Dipartimento di Scienze Statistiche – Università di Bologna
Tel. 051-20.98.260

cristina.brasili@unibo.it

Master in Gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie “Pio La Torre” – 2ª Edizione

Soggetto promotore

Università degli Studi di Bologna
Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e
Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica “A.Gaudenzi – G. Fassò”
(CIRSFID)

Altri partner

Aree di intervento

Formazione per laureati e professionisti

Il progetto intende...

sancire, in modo strutturale e permanente, l’impegno dell’Università di Bologna nella formazione di professionisti in grado di gestire i beni confiscati alla criminalità organizzata.

Breve descrizione del progetto e sua articolazione organizzativa

Il progetto riguarda la realizzazione di un Master Universitario post-laurea, cioè di un percorso didattico professionalizzante della durata di 1.500 ore, suddiviso tra lezioni frontali e tirocinio con lo scopo di formare professionisti in grado di gestire i beni sequestrati alle Mafie.

Il progetto, oltre allo specifico percorso didattico e di tirocinio professionalizzante per i neo laureati in materie giuridiche e sociologiche e di accrescimento professionale per avvocati, dottori commercialisti e professionisti del settore, prevede la parallela organizzazione di iniziative dedicate al tema delle mafie e delle altre forme di criminalità organizzata.

Durata (operativa) del Progetto:

18 mesi

Ambito territoriale dell'intervento e destinatari del Progetto

Il progetto è rivolto principalmente agli iscritti al corso, che saranno selezionati a partire dal mondo universitario, ma anche dal mondo delle professioni.

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 41.700
A carico dell'Ente promotore	€ 37.700	90,4%
A carico della Regione	€ 4.000	9,6%

Prodotti del Progetto

Percorso formativo post-laurea

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono

Per l'Ente promotore: Stefania Pellegrini

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.872 del 2013

Per informazioni

Stefania Pellegrini, Università di Bologna, Direttore Master "Pio La Torre" Università di Bologna
tel. 051-27.72.41

stefania.pellegrini@unibo.it

3.3 – Riepiloghi dei progetti attivati nel 2013 dagli Enti locali e dalle Istituzioni formative, suddivisi per tipo di azione preventiva prevalente

Proponente e Realizzatore	Titolo del Progetto
PROMOZIONE CULTURALE RIVOLTA ALLA CITTADINANZA	
Comune di Bazzano (BO)	<i>Aut Aut – III Festival Regionale contro le mafie</i>
Comune di Ravenna	<i>Liberi dalle Mafie - 2013/2014: la cultura contro la mafia</i>
Provincia di Parma	<i>Dare un nome al mondo</i>
PROMOZIONE CULTURALE DIRETTA A SCUOLE E GIOVANI	
Comune di Castel Guelfo (BO)	<i>Castel Guelfo di Bologna – Comunità dei Giovani Responsabili – Noi che... Castel Guelfo... fuori dal gioco d'azzardo</i>
RICERCHE e APPROFONDIMENTI	
Università degli Studi di Bologna Dipartimento di Scienze Statistiche «Paolo Fortunati»	<i>Alla ricerca della legalità perduta. Gioca il tuo ruolo.</i>
Comune di Piacenza	<i>Ricerca esplorativa sui fattori di rischio che possono favorire l'infiltrazione della criminalità' organizzata sul territorio del Comune di Piacenza</i>
Università degli Studi di Ferrara Dipartimento di Scienze Giuridiche	<i>Gli strumenti giuridici di contrasto alla criminalità organizzata</i>
Università di Bologna Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica (CIRSFID)	<i>Master in gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscate alla mafia "Pio La Torre" – II edizione</i>
INTERVENTI SU BENI CONFISCATI	
Comune di Berceto (PR)	<i>Villa Berceto</i>
OSSERVATORI e ALTRI STRUMENTI CONOSCITIVI	
Comune di Forlì	<i>Osservatorio sulla legalità del Comune di Forlì e dell'Università di Bologna/Campus di Forlì</i>

(Segue riepilogo progetti attivati nel 2013)

AZIONI CON PIÙ TIPI D'INTERVENTO	
Comune di Ferrara	<i>Legalità al centro</i>
Comune di Bologna	<i>Sportello S.O.S Giustizia</i>
Comune di Cervia (RA)	<i>Dare il proprio contributo al mantenimento della legalità per prevenire la criminalità</i>
Comune di Imola (BO)	<i>Legalità, cittadinanza consapevole, sviluppo economico e civico</i>
Comune di Modena	<i>Integrazione di banche dati finalizzata alla prevenzione della illegalità e della criminalità' economica e organizzata</i>
Comune di Parma	<i>Centro Studi per la promozione di attività finalizzate alla promozione della legalità ed al contrasto dei fenomeni della criminalità organizzata sul territorio del Comune di Parma</i>
Comune di Reggio Emilia	<i>Cultura della legalità a Reggio Emilia: azioni in rete</i>
INTERVENTI SU BENI CONFISCATI	
Comune di Pianoro (BO)	<i>Recupero bene confiscato sito in Località Rastignano</i>
Comune di Forlì	<i>Recupero bene confiscato "Ex Limonetti", viale dell'Appennino 282</i>
Totale progetti attivati nel 2013: 19	Importo complessivo dei progetti: € 794.888,13 di cui a carico della Regione: € 433.800,00

Capitolo 4

I progetti per l'utilizzo di beni confiscati

In questo capitolo sono raccolte le sette schede in cui sono riportate le informazioni relative ai progetti finalizzati a supportare gli interventi di natura tecnica a favore dei beni confiscati.

Come si vedrà dalle schede, si tratta di interventi su beni immobili assegnati ai comuni ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniere), a sua volta recepita nell'art. 10 della nostra legge regionale 3/2011.

I beni immobili in questione sono dunque entrati in via definitiva a far parte del patrimonio indisponibile dei sette comuni di cui qui di seguito diamo conto.

Le attività previste da questi progetti sono molto diverse da quelle descritte nelle pagine precedenti, trattandosi in questo caso di interventi per la sistemazione di immobili o per il completamento degli arredi che ne consentano il loro effettivo utilizzo.

Tale utilizzo, come ricorda espressamente anche la legge, deve prevedere un uso per finalità sociali del bene confiscato, una finalità che ci pare ben esemplificata da questi primi sette interventi avviati nella nostra regione dove gli immobili confiscati diventeranno una casa rifugio per le donne vittime di violenza, saranno utilizzati per fronteggiare delle emergenze abitative e diventeranno sedi di associazioni di volontariato attive sul territorio.

Recupero bene confiscato
sito a
Tagliata di Cervia

Soggetto promotore

Comune di Cervia

Il progetto è finalizzato...

alla manutenzione straordinaria dell'immobile, confiscato ed assegnato in via definitiva al Comune stesso per finalità sociali, per poterlo destinare alla creazione di una casa rifugio per donne vittime di violenza.

Durata (operativa) del Progetto:

dal 28/12/2012 al 30/09/2013

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto			€ 75.000
A carico dell'Ente promotore	€ 22.500	30%	
A carico della Regione	€ 52.500	70%	

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Antonio Salvatore Martelli

Per l'Ente promotore: Arianna Boni, Nicola Di Napoli

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 2.141 del 2012

Per informazioni

Arianna Boni, Servizi alla Persona del Comune di Cervia
Tel. 0544-97.94.17

arianna.boni.@comunecervia.it

Recupero bene confiscato
Corso B. Rossetti 34
Ferrara

Soggetto promotore

Comune di Ferrara

Il progetto è finalizzato...

alla manutenzione straordinaria dell'immobile, confiscato ed assegnato in via definitiva al Comune stesso per finalità sociali, per poterlo destinare alla copertura dell'emergenza abitativa.

Durata (operativa) del Progetto:

dal 28/12/2012 al 30/09/2013

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 15.000
A carico dell'Ente promotore	€ 4.500	30%
A carico della Regione	€ 10.500	70%

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Antonio Salvatore Martelli

Per l'Ente promotore: Lucia Bergamini, Giorgio Benini

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 2.146 del 2012

Per informazioni

Giorgio Benini, Ufficio Sicurezza Urbana del Comune di Ferrara
Tel. 0532-41.96.16

giorgio.benini@comune.fe.it

**Recupero bene confiscato
Località Battuta Bianca
Gaggio Montano**

Soggetto promotore

Comune di Gaggio Montano

Il progetto è finalizzato...

alla manutenzione straordinaria dell'immobile, confiscato ed assegnato in via definitiva al Comune stesso per finalità sociali e attualmente in uso all'Associazione di volontariato "Gaggio è un miraggio".

Durata (operativa) del Progetto:

dal 28/12/2012 al 30/06/2013

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto			€ 15.000
A carico dell'Ente promotore	€ 4.500	30%	
A carico della Regione	€ 10.500	70%	

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Antonio Salvatore Martelli

Per l'Ente promotore: Maurizio Sonori

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 2.145 del 2012

Per informazioni

Maurizio Sonori, Ufficio Tecnico del Comune di Gaggio Montano

Tel. 0534-38.030

ut.gaggio@cosea.bo.it

Recupero bene confiscato
Via G. Rossini 7
Lido Adriano - Ravenna

Soggetto promotore

Comune di Ravenna

Il progetto è finalizzato...

alla manutenzione straordinaria dell'immobile, confiscato ed assegnato in via definitiva al Comune stesso per finalità sociali e per destinarlo quale risorsa per far fronte a situazioni connesse all'emergenza abitativa.

Durata (operativa) del Progetto:

dal 27/12/2011 al 31/12/2012

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto			€ 50.000
A carico dell'Ente promotore	€ 15.000	30%	
A carico della Regione	€ 35.000	70%	

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Antonio Salvatore Martelli, Annalisa Orlandi

Per l'Ente promotore: Chiara Zaccaria

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1.953 del 2011

Per informazioni

Anna Ferri, Servizio Patrimonio del Comune di Ravenna

Tel. 0544-48.28.20

aferri@comune.ra.it

Recupero bene confiscato Podere Millepioppi Salsomaggiore Terme

Soggetto promotore

Comune di Salsomaggiore Terme

Il progetto è finalizzato...

alla manutenzione straordinaria dell'immobile, confiscato ed assegnato in via definitiva al Comune stesso per finalità sociali e per destinarlo quale sede del Parco Regionale dello Stirone (uffici amministrativi, tecnici e di relazione con il pubblico).

Durata (operativa) del Progetto:

dal 28/12/2012 al 30/09/2014

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto		€ 200.000
A carico dell'Ente promotore	€ 60.000	30%
A carico della Regione	€ 140.000	70%

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Antonio Salvatore Martelli

Per l'Ente promotore: Sergio Tralongo, Giulio Ticchi

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 2.140 del 2012

Per informazioni

Giulio Ticchi, Servizio Ambiente del Comune di Salsomaggiore Terme

Tel. 0524-58.02.57

ticchi.g@comune.salsomaggiore-terme.pr.it

Recupero bene confiscato
“Ex Limonetti”, viale dell’Appennino 282
Forlì

Soggetto promotore

Comune di Forlì
Politiche Giovanili; Servizio Civile; Servizi Demografici;
Toponomastica; Statistica

Il progetto mira a...

operare interventi di manutenzione straordinaria per poter destinare il complesso “Ex Limonetti” – comprensivo di una porzione di immobile e di una parte di terreno, confiscato ed assegnato in via definitiva al Comune stesso per finalità sociali, ad attività di educazione alla legalità e alla cittadinanza responsabile attraverso la creazione di un polo didattico/educativo di riferimento per l’area romagnola.

Durata (operativa) del Progetto:

18 mesi

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto	€250.000	
A carico dell’Ente promotore	€ 74.500	30%
A carico della Regione	€175.500	70%

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell’Accordo di Programma

Per la Regione Emilia-Romagna: Gian Guido Nobili, Antonio Salvatore Martelli

Per l’Ente promotore: PierSandro Nanni, Cristina Ambrosini

Riferimenti amministrativi e testo completo dell’Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1874 del 2013

Per informazioni

Cristina Ambrosini, Servizi alla Persona del Comune di Forlì
Tel. 0543-71.26.12

crisrina.ambrosini@comune.forli.fc.it

Recupero bene confiscato
via di Campiano 12
Località Rastignano, Pianoro

Soggetto promotore

Comune di Pianoro

Il progetto è finalizzato...

alla demolizione dell'immobile confiscato e alla costruzione al suo posto di un giardino pubblico, nell'obiettivo di:

- restituire alla Comunità una porzione di territorio e destinarlo ad un uso pubblico e comune;
- promuovere un maggior confronto territoriale sui temi della criminalità e della legalità e costruire un network relazionale tra cittadini, mondo dell'associazionismo, cooperazione sociale e scuola;
- promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile con particolare riguardo alla popolazione giovanile.

Durata (operativa) del Progetto:

18 mesi

Budget e fonti di finanziamento

Costo totale del progetto			€ 95.238,13
A carico dell'Ente promotore	€ 32.863,13	58% della spesa corrente 30% della spesa di investimento	
A carico della Regione	€ 62.375,00	42% della spesa corrente 70% della spesa di investimento	

Comitato di coordinamento del Progetto (art. 6 dell'Accordo di Programma)

Per la Regione Emilia-Romagna: Antonio Salvatore Martelli

Per l'Ente promotore: Andrea Demaria, Alice Milano

Riferimenti amministrativi e testo completo dell'Accordo che definisce il Progetto

Delibera della Giunta regionale n. 1880 del 2013

Per informazioni

Alice Milano, Unità di Base Politiche del lavoro, per l'integrazione, orientamento, formazione per gli adulti e politiche giovanili del Comune di Pianoro

Tel. 051-62.65.719

alice.milano@comune.pianoro.bo.it

Capitolo 5

I Progetti promossi dalle Associazioni

Per promuovere la cultura della legalità, la Legge Regionale n.3 del 2011 prevede, all'art. 4, la possibilità di stipulare convenzioni con le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale e di concedere loro dei contributi per la realizzazione di progetti volti a diffondere la cultura della legalità, del contrasto al crimine organizzato e mafioso, nonché della cittadinanza responsabile.

L'articolazione dei progetti promossi dalle associazioni ha caratteristiche in parte simili e in parte diverse da quelle proposte dagli Enti locali e questi ultimi, a loro volta, hanno spesso coinvolto delle associazioni nei loro progetti.

In questa sede, a fianco di una documentazione analitica degli interventi promossi da Enti locali e delle Istituzioni formative, si è scelto di fare un quadro più sintetico di quanto messo in campo dalle associazioni, anche con l'obiettivo di tornare con maggior ampiezza di vedute su queste iniziative in un secondo momento.

Volendo quindi dare un quadro di sintesi, si può dire che su tutto il territorio regionale sono quindici in totale i progetti delle associazioni finanziati in questi due anni dalla Regione.

Di questi quindici, otto progetti sono stati presentati da associazioni specificamente attive su un ambito territoriale locale e sette da associazioni con una valenza interprovinciale.

Per quanto riguarda ambiti di intervento e strumenti adottati, i progetti presentati dalle associazioni e sostenute dai contributi regionali propongono interventi su vari ambiti, coinvolgendo soprattutto i cittadini più giovani.

In particolare:

- incontri e laboratori per giovani, studenti ed insegnanti;
- percorsi didattici sulle mafie e la legalità dedicati ad amministratori di aziende, giovani ed imprenditori, incluso l'utilizzo di Web e nuovi media;
- rappresentazioni teatrali e cineforum sul tema della legalità, dedicati agli studenti;
- arricchimento della documentazione specializzata (dvd, libri, abbonamenti a riviste) per Centri Studi dedicati alla cultura della legalità;
- organizzazione di campi di lavoro per i giovani emiliano-romagnoli per vivere l'esperienza del riutilizzo dei beni confiscati alla mafia.

I temi di lavoro e le modalità di intervento probabilmente suoneranno familiari a chi ha consultato le precedenti pagine di questo nostro Repertorio e senz'altro vi sono molte corrispondenze tra questi interventi e quelli adottati dagli enti locali: un motivo in più per darsi l'obiettivo di una futura analisi anche di questi ultimi.

Il quadro riassuntivo dei progetti attivati dalle Associazioni è riportato nel prospetto che segue:

Titolo del progetto	Comune o ambito d'intervento	Associazione promotrice	Anno
<i>Cose di tutti – Laboratorio permanente per la legalità</i>	Comuni dell'Unione Terre di Castello (MO)	Vertere Associazione culturale (Spilamberto - MO)	2011
<i>Mafia e legalità</i>	Comuni della provincia di Ferrara	Associazione Italiana Soci Costruttori IBO (Ferrara)	2011
<i>Dalle parole ai fatti</i>	Comuni della provincia di Rimini	Associazione Gruppo San Damiano (Santarcangelo di Romagna - RN)	2011
<i>Democrazia e legalità dal basso</i>	Comuni della provincia di Reggio Emilia	ACLI - Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani (Reggio Emilia)	2011
<i>Teatro e legalità: linguaggio antico per un'educazione moderna</i>	Comuni della provincia di Reggio Emilia	Associazione Nove Teatro (Novellara - RE)	2011
<i>Giovani esperienze per la legalità</i>	progetto interprovinciale	Associazione ARCI Emilia-Romagna (Bologna)	2011
<i>Responsabilità</i>	progetto interprovinciale	Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie (Bologna)	2011
<i>Si può vivere così</i>	progetto interprovinciale	CEDIS, Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere (Ferrara)	2011
<i>E.R.N.E.S.T.O.</i>	Reggio Emilia e altri comuni della provincia di Reggio Emilia	Associazione UISP – Comitato provinciale (Reggio Emilia)	2013
<i>Il giorno giusto</i>	Comuni della provincia di Rimini	Associazione Vedo, Sento, Parlo (Rimini)	2013
<i>Il teatro vs le mafie</i>	Comune di Anzola nell'Emilia (BO)	Teatro delle temperie (Crespellano – BO)	2013
<i>Valore legale</i>	progetto interprovinciale	CEDIS, Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere (Ferrara)	2013
<i>Il fresco profumo di libertà</i>	progetto interprovinciale	Associazione ARCI Emilia-Romagna (Bologna)	2013
<i>Responsabilità 2</i>	progetto interprovinciale	Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie (Bologna)	2013
<i>Eco Legalità 2.0</i>	progetto interprovinciale	Associazione Legambiente Emilia-Romagna (Bologna)	2013

Complessivamente, i progetti presentati dalle realtà associative hanno, per il 2011, un costo di realizzazione pari a 393.340 Euro, per il quale la Regione Emilia-Romagna ha erogato dei contributi per 244.393 Euro, a coprire dunque mediamente il 62,1% del costo complessivo dei progetti; per il 2013, il costo totale di realizzazione è di 184.734,29 Euro, con un contributo regionale di 129.314 Euro, pari al 70%.

Capitolo 6

Elenchi di riepilogo dei progetti degli Enti locali e delle Istituzioni formative

Dopo aver presentato i numerosi interventi avviati negli ultimi tre anni, può essere utile riepilogare quanto compare nelle pagine precedenti.

A questo scopo si sono dunque preparati gli elenchi che seguono qui, anche al fine di rintracciare più agevolmente quanto dettagliato si riportano i progetti suddividendoli non più per anno di attivazione, ma bensì per soggetto proponente.

Nei tre paragrafi che seguono si troveranno quindi questi tre elenchi:

1. Progetti degli Enti locali;
2. Progetti delle Istituzioni formative;
3. Progetti per il riutilizzo di beni confiscati.

Da questi elenchi sarà poi facile passare alle schede analitiche con cui si sono costruiti i tre capitoli che ospitano le stesse schede.

Come accennato invece nelle pagine dedicate alle iniziative avviate dalle Associazioni, il quadro di queste ultime si presenta già come sintesi e quindi non necessitava di questi riepiloghi.

6.1 Progetti degli Enti locali, in ordine alfabetico in base al Proponente

Titolo del progetto	Proponente	Anno	pagina
<i>La casa della legalità</i>	Comune di Bomporto (MO)	2011	11
<i>La casa della legalità: studio etnografico della comunità di Bomporto</i>	Comune di Bomporto (MO)	2012	67
<i>Schermi in classe - Percorsi di legalità Anno Scolastico 2011-2012</i>	Comune di Castelfranco Emilia (MO)	2011	13
<i>Schermi in classe - Percorsi di legalità Anno Scolastico 2012-2013</i>	Comune di Castelfranco Emilia (MO)	2012	69
<i>Dalle parole ai fatti</i>	Comune di Cattolica (RN)	2012	71
<i>Dare il proprio contributo al mantenimento della legalità per prevenire la criminalità</i>	Comune di Cervia (RA)	2013	95
<i>Legalità On-Air</i>	Comune di San Pietro in Casale (BO)	2011	15
<i>Quinto Torneo Peppino Impastato - Primo Festival Regionale Contro le Mafie</i>	Comune di Bazzano (BO)	2011	17
<i>Aut Aut - III Festival Regionale Contro le Mafie</i>	Comune di Bazzano (BO)	2013	87
<i>Villa Berceto</i>	Comune di Berceto (PR)	2011	19
<i>Villa Berceto</i>	Comune di Berceto (PR)	2013	89
<i>Centro di Iniziativa sulla Legalità</i>	Comune di Bologna Assessorato Attività Produttive	2011	21
<i>Sportello S.O.S. Giustizia</i>	Comune di Bologna	2013	91
<i>Politicamente Scorretto - edizione 2011</i>	Comune di Casalecchio di Reno (BO)	2011	23
<i>Comunità dei giovani responsabili</i>	Comune di Castel Guelfo (BO)	2011	25
<i>Castel Guelfo di Bologna – Comunità dei Giovani Responsabili – Noi che... Castel Guelfo... fuori dal gioco d'azzardo</i>	Comune di Castel Guelfo (BO)	2013	93

(segue Elenco dei progetti degli EE.LL)

Titolo del progetto	Proponente	Anno	pagina
<i>La cultura della legalità</i>	Comune di Castel Maggiore (BO) Comune capofila per l'Unione Comunale Reno – Galliera.	2011	27
<i>Percorsi civici e comunitari per la legalità democratica sul territorio ferrarese</i>	Comune di Ferrara	2011	29
<i>Legalità al centro</i>	Comune di Ferrara	2013	97
<i>Osservatorio sulla legalità del Comune di Forlì e dell'Università di Bologna/Campus di Forlì</i>	Comune di Forlì	2013	99
<i>Legalità, cittadinanza consapevole, sviluppo economico e civico</i>	Comune di Imola (BO)	2013	101
<i>Azioni di monitoraggio e controllo per la prevenzione della criminalità organizzata e istituzione di un laboratorio permanente per la promozione di una cultura della legalità e della cittadinanza</i>	Comune di Modena	2011	31
<i>Territorio scuola di legalità</i>	Comune di Modena	2012	73
<i>Integrazione di banche dati finalizzata alla prevenzione della illegalità e della criminalità economica e organizzata</i>	Comune di Modena	2013	103
<i>Centro Studi per la promozione di attività finalizzate alla promozione della legalità ed al contrasto dei fenomeni della criminalità organizzata sul territorio del Comune di Parma</i>	Comune di Parma	2013	105
<i>Ricerca esplorativa sui fattori di rischio che possono favorire l'infiltrazione della criminalità organizzata sul territorio del Comune di Piacenza</i>	Comune di Piacenza	2013	107
<i>Liberi dalle mafie: Progetto di sensibilizzazione nelle scuole secondarie di I grado del Comune di Ravenna contro tutte le mafie. Anno 2011- 2012</i>	Comune di Ravenna	2011	33
<i>Liberi dalle Mafie - 2013/2014: la cultura contro la mafia</i>	Comune di Ravenna	2013	109

(segue Elenco dei progetti degli EE.LL)

Titolo del progetto	Proponente	Anno	pagina
<i>Cultura della legalità</i>	Comune di Reggio Emilia	2011	35
<i>Cultura della legalità a Reggio Emilia: azioni in rete</i>	Comune di Reggio Emilia	2013	111
<i>La Filiera della legalità</i>	Comune di Sasso Marconi (BO)	2011	37
<i>Promuovere legalità e cittadinanza attraverso lo sviluppo di una comunità competente</i>	Unione Montana Valli Savena-Idice (BO)	2011	39
<i>Formazione nelle scuole connessa ai temi della legalità rispetto ai fenomeni mafiosi e sostegno al progetto per il cortometraggio e la rassegna cinematografica</i>	Provincia di Bologna	2011	41
<i>Formazione nelle scuole connessa ai temi della legalità rispetto ai fenomeni mafiosi e sostegno al progetto per il teatro</i>	Provincia di Bologna	2012	75
<i>Azioni sperimentali di sviluppo di reti di tutela e promozione della legalità e della cittadinanza responsabile</i>	Provincia di Modena	2011	43
<i>Tessere la legalità</i>	Provincia di Parma	2011	45
<i>Dare un nome al mondo</i>	Provincia di Parma	2013	113
<i>Osservatorio provinciale su legalità e sicurezza</i>	Provincia di Piacenza	2011	47
<i>Osservatorio provinciale sulla criminalità organizzata e per la diffusione di una cultura della legalità</i>	Provincia di Rimini	2011	49
<i>Sostegno all'Osservatorio e formazione per gli imprenditori locali</i>	Camera di Commercio di Reggio Emilia	2011	51

6.2 Progetti delle Istituzioni formative, in ordine alfabetico in base al Proponente

Titolo del progetto	Proponente	Anno	pagina
<i>Libera l'Italia</i>	Istituto di Istruzione Superiore "Arrigo Serpieri" di Bologna	2012	77
<i>Educazione alla Legalità e alla cittadinanza consapevole</i>	Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici "Elsa Morante" di Sassuolo	2011	53
<i>Viaggiare no mafia: percorsi di educazione alla cittadinanza attiva</i>	Liceo Classico Statale "Marco Minghetti" di Bologna	2011	55
<i>Alla ricerca della legalità perduta. Gioca il tuo ruolo</i>	Università degli Studi di Bologna Dipartimento di Scienze Statistiche «Paolo Fortunati»	2013	117
<i>Le implicazioni criminologiche e vittimologiche del gioco d'azzardo</i>	Università degli Studi di Bologna Dipartimento di Sociologia «Achille Ardigò»	2011	57
<i>La lezione della terra: dall'esperienza educativa delle cooperative di Libera Terra alla formazione degli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione e degli insegnanti delle scuole</i>	Università degli Studi di Bologna Facoltà di Scienza della Formazione	2011	59
<i>Laboratorio interdisciplinare di studi sulla mafia e le altre forme di criminalità organizzata "MaCrO"</i>	Università degli Studi di Ferrara Dipartimento di Scienze Giuridiche	2011	61
<i>Gli strumenti giuridici di contrasto alla criminalità organizzata</i>	Università degli Studi di Ferrara Dipartimento di Scienze Giuridiche	2013	115
<i>Master in gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscate alla mafia "Pio La Torre"</i>	Università di Bologna Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica (CIRSFID)	2012	81
<i>Master in gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscate alla mafia "Pio La Torre" – II edizione</i>	Università di Bologna Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica (CIRSFID)	2013	119
<i>Ri/Conoscere le mafie: esperienze e ricerche a confronto</i>	Università di Bologna, Dipartimento di Filosofia e Comunicazione	2012	79

6.3 Progetti per l'utilizzo di beni confiscati, in ordine alfabetico in base al Proponente

Titolo del progetto	Proponente	Anno	pagina
<i>Recupero bene confiscato sito a Tagliata di Cervia</i>	Comune di Cervia (RA)	2012	125
<i>Recupero bene confiscato Corso B. Rossetti 34 Ferrara</i>	Comune di Ferrara	2012	127
<i>Recupero bene confiscato "Ex Limonetti", viale dell'Appennino 282 Forlì</i>	Comune di Forlì	2013	135
<i>Recupero bene confiscato Località Battuta Bianca Gaggio Montano</i>	Comune di Gaggio Montano (BO)	2012	129
<i>Recupero bene confiscato in via di Campiano 12 – Località Rastignano Pianoro</i>	Comune di Pianoro (BO)	2013	137
<i>Recupero bene confiscato, Via G. Rossini n.7 Lido Adriano - Ravenna</i>	Comune di Ravenna	2012	131
<i>Recupero bene confiscato Podere Millepioppi Salsomaggiore Terme</i>	Comune di Salsomaggiore Terme (PR)	2012	133

Appendice

LEGGE REGIONALE 9 maggio 2011, n. 3

MISURE PER L'ATTUAZIONE COORDINATA DELLE POLITICHE REGIONALI A FAVORE DELLA PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO, NONCHÉ PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE

LEGGE REGIONALE 9 maggio 2011, n. 3

MISURE PER L'ATTUAZIONE COORDINATA DELLE POLITICHE REGIONALI A FAVORE DELLA PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO, NONCHÉ PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE

Testo coordinato con le modifiche apportate dalla L.R. 22 dicembre 2011, n. 21.

INDICE

TITOLO I - Disposizioni generali

Art. 1 - Finalità e oggetto

Art. 2 – Definizioni

TITOLO II - Interventi di prevenzione primaria e secondaria

Art. 3 - Accordi con enti pubblici

Art. 4 - Rapporti con il volontariato e l'associazionismo

Art. 5 - Interventi per la prevenzione e il contrasto in materia ambientale

Art. 6 - Interventi nei settori economici e nelle pubbliche amministrazioni regionali e locali

Art. 7 - Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione

Art. 8 - Attività della polizia locale. Interventi formativi

Art. 9 - Interventi per la prevenzione dell'usura e di altre fattispecie criminogene

TITOLO III - Interventi di prevenzione terziaria

Art. 10 - Azioni finalizzate al recupero dei beni confiscati

Art. 11 - Politiche a sostegno delle vittime

TITOLO IV - Disposizioni generali

Art. 12 - Strumenti per l'attuazione coordinata delle funzioni regionali. Cooperazione istituzionale

Art. 13 - Costituzione in giudizio

Art. 14 - Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie e per la promozione della cittadinanza responsabile

Art. 15 - Centro di documentazione

TITOLO V - Disposizioni finali e finanziarie

Art. 16 - Partecipazione all'associazione "Avviso pubblico"

Art. 17 - Clausola valutativa

Art. 18 - Norma finanziaria

TITOLO I -Disposizioni generali

Art. 1

Finalità e oggetto

1. La Regione Emilia-Romagna, in armonia con i principi costituzionali e nel rispetto delle competenze dello Stato, concorre allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale, della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile attraverso la promozione degli interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria di cui all'articolo 2.

2. Gli interventi di cui alla presente legge sono promossi, progettati e realizzati dalla Regione, anche in collaborazione con altri enti pubblici e privati, oppure da questi con il sostegno della Regione. Tali interventi sono attuati in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 (Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza) e dall'articolo 2 della legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 (Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata).

Art. 2

Definizioni

1. Ai fini della presente legge, in relazione alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, si intendono:

- a) per interventi di prevenzione primaria, quelli diretti a prevenire i rischi di infiltrazione criminale nel territorio regionale sul piano economico e sociale;
- b) per interventi di prevenzione secondaria, quelli diretti a contrastare i segnali di espansione o di radicamento nel territorio regionale;
- c) per interventi di prevenzione terziaria, quelli diretti a ridurre i danni provocati dall'insediamento dei fenomeni criminosi.

TITOLO II - Interventi di prevenzione primaria e secondaria

Art. 3

(aggiunto comma 1 bis. da art. 46 L.R. 22 dicembre 2011, n. 21)

Accordi con enti pubblici

1. La Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

- a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
- b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
- c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
- d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.

1 bis. Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.

Art. 4

Rapporti con il volontariato e l'associazionismo

1. Per le finalità di cui alla presente legge, la Regione promuove e stipula convenzioni con le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale di cui alla legge regionale 21 febbraio 2005, n. 12 (Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n. 37 (Nuove norme regionali di attuazione della legge 11 agosto 1991, n. 266 - Legge quadro sul volontariato. Abrogazione della L.R. 31 maggio 1993, n. 26)) e alla legge regionale 9 dicembre 2002, n. 34 (Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale. Abrogazione della legge regionale 7 marzo 1995, n. 10 (Norme per la promozione e la valorizzazione dell'associazionismo)), operanti nel settore dell'educazione alla legalità e del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa. Per le medesime finalità, la Regione promuove altresì la stipulazione di convenzioni da parte dei soggetti di cui al presente comma con gli Enti locali del territorio regionale.
2. La Regione concede contributi alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di cui al comma 1, iscritte nei registri costituiti con le citate leggi regionali e dotate di un forte radicamento sul territorio, per la realizzazione di progetti volti a diffondere la cultura della legalità, del contrasto al crimine organizzato e mafioso, nonché della cittadinanza responsabile.

Art. 5

Interventi per la prevenzione e il contrasto in materia ambientale

1. Nell'attuazione delle politiche di prevenzione e contrasto dei fenomeni di illegalità in materia di tutela dell'ambiente, connessi o derivanti da attività criminose di tipo organizzato e mafioso, la Regione stipula accordi e convenzioni con le autorità statali operanti sul territorio regionale nel settore ambientale, le associazioni di imprese, le organizzazioni sindacali, le associazioni di volontariato e le associazioni ambientaliste individuate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 (Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale). A tal fine possono essere altresì previste specifiche iniziative di formazione e di scambio di informazioni fra la Regione e i sindacati soggetti.

Art. 6

Interventi nei settori economici e nelle pubbliche amministrazioni regionali e locali

1. La Regione opera per la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel mondo dell'impresa, della cooperazione, del lavoro e delle professioni al fine di favorire il coinvolgimento degli operatori nelle azioni di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa. A tal fine essa promuove iniziative di sensibilizzazione e di formazione, in collaborazione con le associazioni rappresentative delle imprese, della cooperazione e dei lavoratori, nonché con le associazioni, gli ordini ed i collegi dei professionisti.
2. Per le finalità di cui al comma 1, nelle amministrazioni pubbliche non comprese nell'articolo 117, comma secondo, lettera g), della Costituzione, la Regione promuove iniziative di formazione volte a diffondere la cultura dell'etica pubblica, a fornire ai pubblici dipendenti una specifica preparazione ed a far maturare una spiccata sensibilità al fine della prevenzione e del contrasto alla corruzione ed agli altri reati connessi con le attività illecite e criminose di cui alla presente legge.

Art. 7

Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione

1. La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'articolo 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

- a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
 - b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
 - c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.
2. L'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa concorre alle attività di cui al presente articolo mediante la concessione di patrocini e altri interventi con finalità divulgative.

Art. 8

Attività della polizia locale. Interventi formativi

1. La Regione Emilia-Romagna, nel rispetto di quanto previsto dalla legge regionale n. 24 del 2003, valorizza il ruolo della polizia locale nell'attuazione delle politiche di prevenzione primaria e secondaria, anche attraverso gli accordi di cui all'articolo 3 della presente legge.
2. La Regione promuove, avvalendosi della fondazione "Scuola interregionale di Polizia locale" di cui al capo III bis della legge regionale n. 24 del 2003, la formazione degli operatori di polizia locale, anche in maniera congiunta con gli operatori degli Enti locali, delle Forze dell'ordine, nonché delle organizzazioni del volontariato e delle associazioni che svolgono attività di carattere sociale sui temi oggetto della presente legge.

Art. 9

Interventi per la prevenzione dell'usura e di altre fattispecie criminogene

1. Nei confronti dei fenomeni connessi all'usura la Regione promuove specifiche azioni di tipo educativo e culturale volte a favorirne l'emersione, anche in collaborazione con le istituzioni e le associazioni economiche e sociali presenti nel territorio regionale.
2. La Regione, nel rispetto delle discipline vigenti in materia sociale e sanitaria, prevede, nell'esercizio delle proprie competenze di programmazione, regolazione e indirizzo, interventi per prevenire le situazioni di disagio e di dipendenza connesse o derivanti da attività criminose di tipo organizzato e mafioso.

TITOLO III - Interventi di prevenzione terziaria

Art. 10

Azioni finalizzate al recupero dei beni confiscati

1. La Regione attua la prevenzione terziaria attraverso:
 - a) l'assistenza agli Enti locali assegnatari dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 2-undecies, comma 2, lettera b), della legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniera);
 - b) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per concorrere alla realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;
 - c) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari.

Art. 11

Politiche a sostegno delle vittime

1. La Regione, mediante specifici strumenti nell'ambito delle proprie politiche sociali e sanitarie, nell'esercizio delle proprie competenze di programmazione, regolazione e indirizzo, prevede interventi a favore delle vittime di fenomeni di violenza, di dipendenza, di sfruttamento e di tratta connessi al crimine organizzato e mafioso. Gli interventi di cui al presente comma sono realizzati anche mediante i programmi di protezione di cui all'articolo 12 della legge regionale 24 marzo 2004, n. 5 (Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2) e i programmi di assistenza di cui all'articolo 13 della legge 11 agosto 2003, n. 228 (Misure contro la tratta di persone).
2. La "Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati" di cui all'articolo 7 della legge regionale n. 24 del 2003 interviene a favore delle vittime dei reati del crimine organizzato e mafioso o di azioni criminose messe in atto dalla mafia e dalla criminalità organizzata, sulla base dei presupposti, modalità e condizioni previste dal medesimo articolo.

TTOLO IV - Disposizioni generali

Art. 12

Strumenti per l'attuazione coordinata delle funzioni regionali. Cooperazione istituzionale

1. La Giunta regionale promuove e coordina le iniziative di sensibilizzazione e di informazione della comunità regionale, gli interventi regionali di cui all'articolo 3 e le attività derivanti dall'attuazione degli articoli 4, 5 e 6 della presente legge.
2. La struttura regionale competente per le iniziative sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso:
 - a) assicura la valorizzazione e il costante monitoraggio dell'attuazione coerente e coordinata delle iniziative di cui alla presente legge, comprese quelle di cui all'articolo 10, e ne rappresenta il punto di riferimento nei confronti dei cittadini e delle associazioni;
 - b) esercita le funzioni di osservatorio sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso; a tal fine essa opera anche in collegamento con gli Enti locali e con gli osservatori locali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c);
 - c) mantiene un rapporto di costante consultazione con le principali associazioni di cui all'articolo 4 della presente legge anche al fine di acquisire indicazioni propositive e sulle migliori pratiche;
 - d) consulta le associazioni e i soggetti rappresentativi di cui agli articoli 5 e 6, comma 1, della presente legge.
3. Nell'ambito delle finalità della presente legge, la Regione promuove, anche attraverso l'esercizio delle sue funzioni di coordinamento in materia di polizia locale e la Conferenza regionale prevista dall'articolo 3, comma 3, della legge regionale n. 24 del 2003, la cooperazione con le Istituzioni dello Stato competenti per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa. La Regione collabora con le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, sulla base degli accordi di cui all'articolo 3, per la soluzione di specifiche problematiche che rendano opportuno l'intervento regionale.
4. Le iniziative di sensibilizzazione e di informazione della comunità regionale sulle materie di cui alla presente legge sono svolte in raccordo tra la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa.
5. La Giunta regionale determina con proprio atto le modalità e i criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione degli articoli 3, 4, comma 2, 7 e 10.

Art. 13

Costituzione in giudizio

1. La Giunta regionale, nell'ambito delle attività ad essa spettanti ai sensi dell'articolo 46, comma 2, lettera i), dello Statuto regionale, valuta l'adozione di misure legali volte alla tutela dei diritti e degli interessi lesi dalla criminalità organizzata e mafiosa, ivi compresa la costituzione in giudizio nei relativi processi.

Art. 14

Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie e per la promozione della cittadinanza responsabile

1. In memoria delle vittime della criminalità organizzata e mafiosa, la Regione istituisce la "Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie e per la promozione della cittadinanza responsabile", da celebrarsi ogni anno il ventuno di marzo al fine di promuovere l'educazione, l'informazione e la sensibilizzazione in materia di legalità su tutto il territorio.

Art. 15

Centro di documentazione

1. La Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, d'intesa fra loro, costituiscono un centro di documentazione, aperto alla fruizione dei cittadini, sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso, con specifico riguardo al territorio regionale, al fine di favorire iniziative di carattere culturale, per la raccolta di materiali e per la diffusione di conoscenze in materia.

TITOLO V - Disposizioni finali e finanziarie

Art. 16

Partecipazione all'associazione "Avviso pubblico"

1. La Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 64, comma 3, dello Statuto regionale, è autorizzata a partecipare all'associazione denominata "Avviso pubblico".
2. L'associazione "Avviso pubblico" è un'organizzazione a carattere associativo, liberamente costituita da Enti locali e Regioni per promuovere azioni di prevenzione e contrasto all'infiltrazione mafiosa nel governo degli Enti locali ed iniziative di formazione civile contro le mafie.
3. La partecipazione della Regione all'associazione "Avviso pubblico" è subordinata alle seguenti condizioni:
 - a) che l'associazione non persegua fini di lucro;
 - b) che lo statuto sia informato ai principi democratici dello Statuto della Regione Emilia-Romagna.
4. La Regione aderisce all'associazione "Avviso pubblico" con una quota di iscrizione annuale il cui importo viene determinato ai sensi dello statuto dell'associazione stessa e nell'ambito delle disponibilità annualmente autorizzate dalla legge di bilancio.
5. Il Presidente della Regione, o un suo delegato, è autorizzato a compiere tutti gli atti necessari al fine di perfezionare la partecipazione ad "Avviso pubblico" e ad esercitare tutti i diritti inerenti alla qualità di associato.

Art. 17

Clausola valutativa

1. L'Assemblea legislativa esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e valuta i risultati conseguiti nel favorire nel territorio regionale la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e nella promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.
2. A tal fine ogni due anni la Giunta regionale presenta alla competente Commissione assembleare una relazione che fornisce informazioni sui seguenti aspetti:

- a) l'evoluzione dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni rilevata nel territorio regionale, anche in relazione alla situazione nazionale;
 - b) gli interventi e le iniziative posti in essere, coordinati e finanziati dalla Regione ai sensi della presente legge, evidenziandone i risultati ottenuti;
 - c) l'ammontare delle risorse e la loro ripartizione per il finanziamento delle iniziative e degli interventi previsti dalla legge nonché le modalità di selezione dei soggetti privati coinvolti.
3. Le competenti strutture di Assemblea e Giunta si raccordano per la migliore valutazione della presente legge.
4. La Regione può promuovere forme di valutazione partecipata coinvolgendo cittadini e soggetti attuatori degli interventi previsti.

Art. 18

Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, per l'esercizio 2011, la Regione fa fronte con i fondi annualmente stanziati nelle unità previsionali di base e relativi capitoli del bilancio regionale con riferimento alle leggi di spesa settoriali vigenti, e con l'istituzione di appositi capitoli nella parte spesa del bilancio regionale, mediante l'utilizzo dei fondi a tale scopo specifico accantonati, a norma di quanto disposto dall'articolo 10 della legge regionale 23 dicembre 2010, n. 15 (Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013), nell'ambito delle seguenti unità previsionali di base:
- a) 1.7.2.2.29100, al capitolo 86350, "Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - spese correnti", elenco n. 2 del bilancio regionale per l'esercizio 2011;
 - b) 1.7.2.3.29150, al capitolo 86500, "Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - spese d'investimento", elenco n. 5 del bilancio regionale per l'esercizio 2011.
2. Per gli esercizi successivi al 2011, la Regione fa fronte con i fondi annualmente stanziati nelle unità previsionali di base e relativi capitoli del bilancio regionale, anche con riferimento alle leggi di spesa settoriali vigenti, che verranno dotati della necessaria disponibilità ai sensi di quanto disposto dall'articolo 37 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 (Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4).